



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 124 DEL 27 SETTEMBRE 2022
RELATIVA A:*

**PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT 2022-2026. ARTICOLO 6, COMMA 2,
LEGGE REGIONALE 11 MAGGIO 2015, N. 8 “DISPOSIZIONI GENERALI IN
MATERIA DI ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA”.**

ALLEGATO A

Allegato A

PIANO PLURIENNALE PER LO SPORT

2022 – 2026



L.R. 11 maggio 2015, n. 8
“Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”
Art. 6 “Piano pluriennale per lo sport”

INDICE

Prefazione

“Un piano pluriennale che dal 2022 arriva fino a Milano-Cortina 2026”	4
---	---

 PARTE I – LA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI SPORT	5
---	----------

1.1	LEGGE REGIONALE N. 8/2015	6
1.2	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	7
1.2.1	Carta etica dello sport veneto	
1.2.2	Consulta regionale per lo sport	
1.2.3	Osservatorio regionale per lo sport	
1.2.4	Salvaguardia e diffusione delle discipline sportive e ludico-sportivo tradizionali venete	
1.2.5	Palestre della Salute	


 PARTE II – SCENARIO DELL’ATTIVITA’ SPORTIVA.....	9
---	----------

2.1	LO SPORT NEL CONTESTO EUROPEO.....	10
2.2	LO SPORT IN ITALIA E NEL VENETO PRE PANDEMIA	11
2.3	LO SPORT NEL PERIODO EMERGENZIALE COVID-19	12
2.3.1	L’impatto del COVID-19 sullo sport e sul benessere	
2.3.2	Gli effetti del COVID-19 sul sistema sportivo italiano	
2.4	CENSIMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL VENETO	16

 PARTE III – LA PIANIFICAZIONE PREGRESSA 2019-2021	18
--	-----------

3.1	INTERVENTI FINANZIARI	19
3.1.1	Interventi a favore dell’impiantistica sportiva (art. 11)	
3.1.2	Interventi a favore della pratica sportiva	
3.1.2.1	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)	
3.1.2.2	Azioni regionali per organizzazione di eventi, progetti, campagne promozionali per lo sport (art. 13)	
3.1.2.3	Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (art. 15)	
3.1.2.4	Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità (art. 16)	
3.2	ALTRE INIZIATIVE DI NATURA NON FINANZIARIA DELLA L.R. N. 8/2015	26
3.2.1	Adesione alla Carta etica dello sport (art. 3)	
3.2.2	Attività dell’Osservatorio regionale per lo sport (art. 9)	
3.2.3	Salvaguardia delle discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete (art. 18)	
3.2.4	Palestre della Salute (art. 21)	
3.3	INIZIATIVE REGIONALI EXTRA L.R. N. 8/2015	29
3.3.1	Iniziativa “Le giornate dello sport”	
3.3.2	Progetto pilota “Generazione 2026 - Sport powered by youth and education”	

- 3.3.3 I Grandi eventi
- 3.3.4 Interventi regionali L.R. n. 49/1978
- 3.3.5 Attività formativa per le professioni della montagna LL.RR. nn. 1 e 2/2005

	PARTE IV – POLITICHE REGIONALI 2022-2026	31
4.1	LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	32
4.1.1	Finalità generali dell'azione regionale	
4.1.2	Coinvolgimento del mondo sportivo e non sportivo veneto	
4.1.3	Intersettorialità: sinergie con altri piani regionali	
4.1.3.1	Piano regionale di prevenzione	
4.1.3.2	Piano strategico del turismo del Veneto	
4.1.3.3	Programma triennale degli interventi a sostegno della famiglia	
4.1.3.4	Programma triennale della cultura	
4.1.3.5	Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi	
4.1.4	Obiettivi specifici	
4.1.4.1	Miglioramento dell'offerta impiantistica sportiva	
4.1.4.1.1	Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva (art. 11)	
4.1.4.2	Sostegno e promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli	
4.1.4.2.1	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)	
4.1.4.2.2	Azioni regionali per organizzazione di eventi, progetti, campagne promozionali per lo sport (art. 13)	
4.1.4.2.3	Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (art. 15)	
4.1.4.2.4	Azioni regionali per la pratica sportiva di atleti con disabilità (art. 16)	
4.1.4.2.5	Azioni regionali a favore dell'eccellenza nello sport (art. 17)	
4.1.4.2.6	Azioni regionali per la salvaguardia delle discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete (art. 18)	
4.1.4.3	Tutela della salute, sicurezza e accessibilità nello sport	
4.1.4.3.1	Azioni regionali per prevenire il drop out sportivo e la specializzazione precoce	
4.1.4.3.2	Azioni regionali di contrasto al fenomeno del doping (art. 14)	
4.1.4.3.3	Azioni regionali per la promozione dell'esercizio fisico strutturato e adattato – Palestre della Salute (art. 21)	
4.1.4.3.4	Sicurezza nella pratica delle attività motorie e sportive (art. 22)	
4.1.5	Fabbisogno finanziario	
	Considerazioni conclusive	47

PREFAZIONE

UN PIANO PLURIENNALE CHE DAL 2022 ARRIVA FINO A MILANO-CORTINA 2026

Il Veneto è una Regione a vocazione sportiva e a livello agonistico ha dato i natali a molti atleti e a molte gloriose società sportive. Oltre ai molteplici campioni del passato risulta importante sottolineare tutti gli atleti veneti che si sono distinti nelle ultime Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo 2020, svoltesi, come noto, nell'anno solare 2021. Lo Sport italiano e, più in particolare, quello veneto ha contrassegnato questo grande evento attraverso la partecipazione di atleti che hanno saputo dare il massimo nelle più svariate discipline sportive portando a casa degli ottimi risultati.

Il Veneto, grazie alla conformazione geografica del territorio, si presta inoltre a qualsiasi attività sportiva, sia in ambito agonistico che in ambito amatoriale. Molti sono stati i grandi eventi che si sono svolti nella Regione tra cui i Campionati Mondiali di Sci Alpino 2021 a Cortina d'Ampezzo.

Con lo scoppio della pandemia dovuta al Covid-19 abbiamo assistito ad un arresto forzato dell'attività motoria e sportiva, attività che pian piano sta ripartendo, sia pure con non poche difficoltà.

Quanto sopra descritto determina il passaggio da un periodo ancora condizionato dall'emergenza epidemiologica fino ad arrivare ad un consolidamento dello sport veneto che avrà come apice lo svolgimento delle Olimpiadi invernali 2026 di Milano-Cortina. Per questo motivo si ritiene di definire una programmazione quinquennale tale da poter estendersi fino all'evento culmine.

Infatti con l'assegnazione il 24 giugno 2019 a Losanna delle Olimpiadi invernali 2026 a Milano-Cortina si determina una grande occasione di crescita per tutto il Veneto. L'evento è veicolo di flussi enormi di investimenti e di persone con importanti ricadute economiche per il territorio. Per tale motivo la Regione del Veneto si è impegnata a realizzare opere strutturali per centinaia di milioni di euro che ad Olimpiadi concluse resteranno a disposizione della comunità.

Inoltre, con delibera di Giunta regionale n. 174/2020, si è dato avvio alla realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 "Veneto in Action", programma di iniziative finalizzate a rilanciare il ruolo economico del sistema produttivo regionale sfruttando l'effetto moltiplicatore generato appunto dalle Olimpiadi del 2026, per la realizzazione del quale è stata istituita la "Veneto in Action Commission", organismo che ha come obiettivo quello di definire e realizzare il Programma, contenitore di grandi eventi di rilievo nazionale e internazionale e finalizzato a promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle eccellenze del territorio veneto.

Attraverso questo grandissimo evento, lo sport veneto avrà una visibilità sempre maggiore e di conseguenza il territorio sarà valorizzato e promosso in tutti i suoi ambiti.

PARTE I

LA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI SPORT



1.1 LEGGE REGIONALE N. 8/2015

La Regione del Veneto si è dotata di una legge organica in materia di sport, la L.R. 11/05/2015, n. 8, *“Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”*.

Finalità della legge, come sancito all’art. 1, è di riconoscere il valore sociale, educativo e formativo dell’attività motoria e sportiva, strumento di realizzazione del diritto alla salute e al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale del singolo e della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell’inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l’ambiente.

I principali obiettivi della legge sono fissati all’art. 2, caposaldo di riferimento per gli articoli successivi, attraverso il quale si può cogliere l’atteggiamento che la Regione ha nei confronti della materia disciplinata, dove il concorso con le altre istituzioni del settore diventa apertura finalizzata al miglior conseguimento degli obiettivi stessi: in particolare, viene sancita la stretta collaborazione con tutti gli operatori istituzionali del settore (quali CONI, CIP-Comitato Italiano Paralimpico, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche e Università), in quanto soggetti attivi e non più solo destinatari della programmazione regionale in materia di sport.

Tale norma costituisce un preciso punto di riferimento per il mondo dello sport del Veneto: il testo infatti, affrontando la tematica con spirito interdisciplinare, presenta molti aspetti innovativi rispetto al passato, coinvolgendo altri ambiti oltre a quello sportivo, quali il sociale e la sanità.

Oltre agli obiettivi e agli ambiti generali di intervento, quali il miglioramento dell’impiantistica sportiva e la promozione della pratica sportiva, la legge disciplina ulteriori temi quali la Carta etica dello sport veneto (art. 3), lo Sport di cittadinanza (art. 5), l’Osservatorio regionale per lo sport (art. 9), il Piano anti doping (art. 14), la Salvaguardia e diffusione delle discipline sportive e ludico – sportive tradizionali venete (art. 18), le Palestre della Salute (art. 21), la Sicurezza nella pratica delle attività motorie e sportive nelle palestre e altri impianti sportivi aperti al pubblico (art. 22), la Disciplina dell’affidamento della gestione degli impianti sportivi di proprietà di Enti Pubblici territoriali (art. 24 e segg.).

L’applicazione della L.R. n. 8/2015 avviene attraverso processi di pianificazione pluriennale e annuale (artt. 6 e 7), che la Giunta regionale promuove avvalendosi dell’attività di raccolta e trattamento dati da parte dell’Osservatorio regionale per lo sport (art. 9) e con il supporto della Consulta regionale per lo sport (art. 8).

1.2 PROVVEDIMENTI ATTUATIVI

Nel dare concreta attuazione alla L.R. n. 8/2015 sono stati adottati i seguenti provvedimenti distinti per materia:

1.2.1 Carta etica dello sport veneto

Ai sensi dell'art. 3 della legge, nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sportivo, la Regione, con Deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 05/09/2017, ha approvato la Carta Etica dello sport veneto costituita da 14 articoli e caratterizzata dai seguenti principi:

- il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- la lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- il rifiuto dell'utilizzo di mezzi illeciti o scorretti.

Con successiva DGR n. 1472 del 25/10/2021 è stato approvato inoltre il logo e il suo manuale d'uso.

1.2.2 Consulta regionale per lo sport

Con DGR n. 510 del 19/04/2016 sono state approvate le modalità di funzionamento della Consulta regionale per lo sport. Tale organo ha funzioni di consulenza alla Regione in materia di programmazione pluriennale e annuale, oltre che di ogni altro argomento ritenuto di interesse in materia di sport. La Consulta resta in carica per la durata della legislatura regionale e il suo funzionamento è senza oneri a carico della Regione.

1.2.3 Osservatorio regionale per lo sport

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 della legge, la Giunta regionale con Deliberazione n. 1415 del 09/09/2016 ha formalmente istituito l'Osservatorio regionale per lo sport, stabilendone nel contempo le modalità di funzionamento.

L'Osservatorio esplica la propria attività in collaborazione con CONI, CIP, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche e Università, mediante la raccolta e divulgazione, nel quadro del Sistema Statistico regionale, dei dati relativi a impianti sportivi, società, associazioni e organismi sportivi e relativi tesserati, praticanti attività motorie, oltre che ogni altro studio ritenuto di particolare interesse in materia di attività motoria e sportiva.

1.2.4 Salvaguardia e diffusione delle discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete

Con DGR n. 1000 del 06/07/2018 è stato approvato un elenco di discipline sportive tradizionali venete, come risultato di un'apposita indagine condotta nel territorio con i principali soggetti

interessati. Si tratta di una prima mappatura da intendersi come "elenco aperto" aggiornabile e modificabile in qualsiasi momento, qualora dovessero emergere nuove indicazioni.

L'indagine si è basata sui seguenti criteri ed elementi di valutazione: l'origine veneta, che indica la nascita delle discipline nel territorio veneto; la storicità nel Veneto, che indica l'antichità delle rispettive origini e l'evoluzione nel tempo in territorio veneto; il radicamento nel territorio, che evidenzia l'appartenenza alla cultura e alla tradizione veneta; la diffusione nel territorio, che evidenzia il coinvolgimento territoriale di persone e di comunità di gioco. Requisito di base per il riconoscimento di ogni disciplina è consistere in un'attività motoria che comporta lo svolgimento di una competizione, a squadre o con singoli concorrenti, con specifiche regole di gioco.

Sono state in tal modo individuate per ora 15 discipline, così distinte e classificate:

- Sport marinari e acquatici: “Voga alla Veneta”, “Bisse” e “Vela al terzo”;
- Birillistica: “Borella”, “Burea S’Gepera”, “Soni” e “Spacciare”;
- Giochi sferici; “Tò Vegna” e “Balina”;
- Altre discipline: “S-Cianco”, “Tiro alla fune”, “Tiro con la balestra”, “Freccette”, “Senturel” e “Carrettini”.

1.2.5 Palestre della Salute

In attuazione dell'art. 21, con DGR n. 925 del 23/06/2017 sono stati approvati i requisiti e il procedimento necessari ad ottenere la certificazione di “Palestra della Salute” e gli indirizzi per la prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico. Con successiva DGR n. 280 del 13/03/2018, a parziale modifica della DGR n. 925/2017, si è provveduto ad aggiornare i requisiti organizzativi e strutturali per ottenere la predetta certificazione, nonché, per gli aspetti relativi alla formazione che diviene obbligatoria, alla definizione dei requisiti delle strutture prescelte per la formazione dei laureati in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate. È stato inoltre istituito un Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle relative attività formative.

La stessa DGR n. 280/2018 ha stabilito che le palestre presentino al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss competente per territorio la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

Le Palestre della Salute, oltre che definite dalla L.R. n. 8/2015, sono inserite nella programmazione regionale nell'ambito dei Piani Regionali della Prevenzione. E' stato definito anche un logo identificativo di “Palestra della Salute”, approvato con DGR n. 706/2019.

PARTE II

SCENARIO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA



2.1 LO SPORT NEL CONTESTO EUROPEO

L'art. 165 del Trattato di Lisbona del 2009 sul funzionamento dell'Unione Europea prevede che l'Unione contribuisca alla promozione dei profili dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa. Stabilisce altresì che l'Unione e gli Stati membri favoriscano la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di sport.

Lo sport e l'attività fisica sono ormai parte integrante della vita di milioni di europei. Le politiche dell'Unione Europea in materia, nel promuovere i benefici per la salute e i valori positivi associati allo sport, sostengono la cooperazione tra i responsabili politici e il dialogo con le organizzazioni sportive. E' riconosciuto anche nel contesto europeo, come lo sport possa aiutare ad affrontare problematiche e fenomeni degenerativi di rilevante importanza sociale quali il razzismo, la violenza e l'esclusione sociale, il doping, la pratica illegale delle partite truccate (match fixing). L'Unione Europea quindi punta sullo sport oltre che per mantenere le persone in buona salute, anche per creare comunità, favorire l'inclusione sociale, promuovere le pari opportunità.

La politica dell'UE in materia di sport è perseguita anche attraverso il programma Erasmus+, che cofinanzia iniziative che contribuiscono ad elaborare, condividere e attuare idee e pratiche innovative per la promozione dello sport di base, con l'obiettivo di affrontare le minacce per l'integrità dello sport, come il doping e le partite truccate, la violenza e ogni altra forma di intolleranza e discriminazione. Il programma è rivolto ai giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni, aiutandoli a svolgere attività formativa in un altro Paese dell'Unione. In tale contesto, le iniziative specifiche di "Erasmus+sport" contribuiscono a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e favorendo lo scambio e il trasferimento di conoscenze e know-how in diverse aree relative allo sport e all'attività fisica.

Al fine di dare piena attuazione alle politiche europee in materia di sport, in data 01/12/2020 il Consiglio dei ministri europei dello sport ha adottato il quarto piano di lavoro dell'UE per lo sport (2021-2024), che, prevede investimenti nello sport e nell'attività fisica, nonché la creazione di opportunità sportive per tutte le generazioni. Il piano mira inoltre a rafforzare "la ripresa e la resilienza alle crisi del settore dello sport durante e dopo la pandemia di COVID-19". Tra gli altri settori d'intervento chiave figurano la determinazione delle priorità per le competenze e le qualifiche nello sport attraverso lo scambio di migliori prassi e lo sviluppo delle conoscenze, la tutela dell'integrità e dei valori, nonché la dimensione socioeconomica e ambientale dello sport e la promozione della parità di genere. L'UE mira inoltre ad aumentare la percentuale di donne tra gli allenatori e nelle posizioni dirigenziali, a promuovere pari condizioni per tutti gli atleti e a rafforzare la copertura mediatica delle competizioni sportive femminili.

2.2 LO SPORT IN ITALIA E NEL VENETO PRE PANDEMIA

Il CONI nazionale ha fornito, relativamente all'anno 2018, i dati riguardanti le Federazioni sportive nazionali (FSN) e le Discipline sportive associate (DSA), prendendo in considerazione le tre principali categorie del settore sport, vale a dire gli atleti, le società e gli operatori sportivi, rilevandone la consistenza numerica nonché la distribuzione sui singoli territori regionali e le variazioni in percentuale rispetto al 2017, precedente anno di rilevazione.

I dati sono riportati nella seguente tabella 1.

Tab. 1 – Diffusione territoriale delle FSN e DSA a livello nazionale – Anno 2018

Regioni	Atleti			Società sportive			Operatori Sportivi		
	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2018/2017	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2018/2017	Numero	Quota regionale su Italia	Variazione % 2018/2017
PIEMONTE	337.223	7,3	-0,01	4.304	6,9	-0,02	68.720	7,4	0,01
VALLE D'OSTA	19.265	0,4	-0,03	293	0,5	-0,02	4.060	0,4	-0,02
LOMBARDIA	855.595	18,5	-0,03	9.475	15,2	-0,03	157.810	17,0	0,00
LIGURIA	162.407	3,5	-0,01	2.089	3,4	0,02	32.477	3,5	-0,01
TRENTINO A.A.	124.156	2,7	0,02	1.810	2,9	-0,02	27.459	3,0	-0,02
VENETO	481.517	10,4	-0,01	5.435	8,7	0,00	97.012	10,5	0,00
FRIULI V.G.	144.223	3,1	-0,01	1.863	3,0	0,01	31.403	3,4	-0,01
EMILIA ROMAGNA	384.177	8,3	-0,01	4.661	7,5	-0,02	76.327	8,2	-0,01
TOSCANA	322.347	7,0	0,00	4.215	6,8	-0,01	77.981	8,4	0,01
UMBRIA	83.156	1,8	-0,05	1.215	2,0	-0,04	19.228	2,1	-0,02
MARCHE	167.614	3,6	0,00	2.480	4,0	-0,01	36.895	4,0	0,00
LAZIO	458.358	9,9	-0,02	5.825	9,4	0,00	79.217	8,5	-0,01
ABRUZZO	103.606	2,2	-0,01	1.802	2,9	-0,03	23.248	2,5	-0,02
MOLISE	22.244	0,5	-0,05	450	0,7	-0,03	5.279	0,6	-0,04
CAMPANIA	243.105	5,3	0,01	4.138	6,6	-0,03	46.497	5,0	-0,02
PUGLIA	208.877	4,5	-0,05	3.213	5,2	-0,04	39.132	4,2	-0,01
BASILICATA	37.608	0,8	0,05	734	1,2	-0,06	8.187	0,9	-0,05
CALABRIA	103.438	2,2	0,01	1.832	2,9	-0,07	21.275	2,3	-0,04
SARDENGA	233.311	5,0	-0,05	4.111	6,6	-0,04	45.656	4,9	-0,04
SICILIA	137.075	3,0	-0,02	2.339	3,8	-0,01	30.340	3,3	-0,03
ITALIA	4.629.302	100	-0,02	62.284	100	-0,02	928.203	100	-0,01

Dati CONI da "I numeri dello sport 2018"

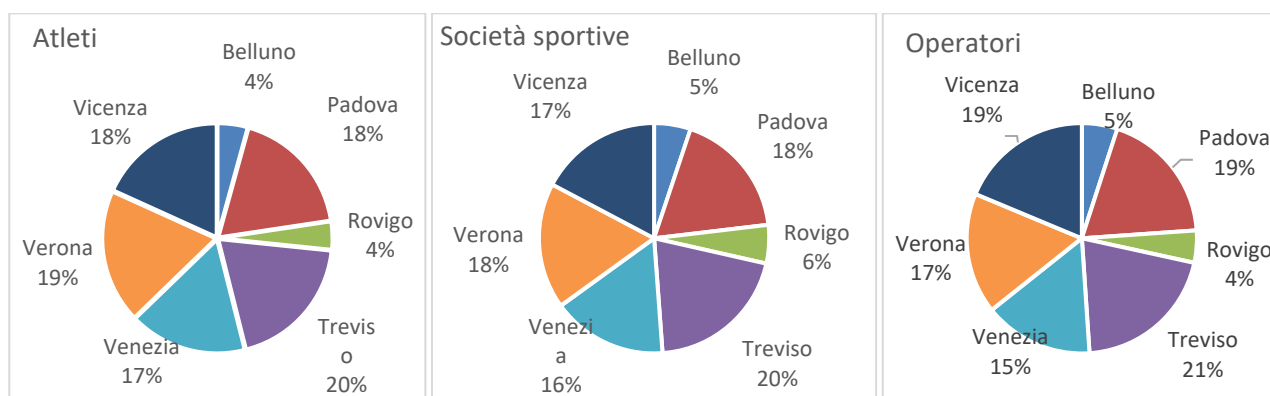
Il Veneto si conferma, rispetto all'anno 2017, Regione d'élite nel panorama sportivo nazionale.

In termini di numero gli atleti tesserati del Veneto si posizionano, rispetto al dato nazionale, al secondo posto in Italia con 481.517 tesserati, pari al 10,4% del totale. Le società sportive del Veneto si posizionano invece al terzo posto con 5.435 società, pari all'8,7%, mantenendo una posizione di rilevanza a livello nazionale. Nella categoria degli operatori sportivi, infine, il Veneto si posiziona al secondo posto avvalendosi di 97.012 operatori pari al 10,5%. Va precisato che con tale termine si ricomprendono più figure: dirigenti sportivi, tecnici, direttori di gara.

Tab. 1.1 – Diffusione territoriale delle FSN e DSA a livello veneto – Anno 2018

Province	Atleti	Società sportive	Operatori			
			Totale	Dirigenti societari	Tecnici	Ufficiali di gara
Belluno	20.647	279	4.853	2.880	1.376	597
Padova	88.262	978	18.335	11.955	4.731	1.649
Rovigo	19.263	294	4.380	2.748	1.139	493
Treviso	93.716	1.103	19.909	12.054	5.932	1.923
Venezia	80.314	881	14.911	8.865	4.394	1.652
Verona	91.491	962	16.454	10.787	4.126	1.541
Vicenza	87.824	938	18.170	11.914	4.782	1.474
VENETO	481.517	5.435	97.012	61.203	26.480	9.329

Dati CONI da “I numeri dello sport 2018”



Con la tabella 1.1. si rappresentano i dati del Veneto a livello provinciale. Per quanto riguarda gli atleti spiccano le province di Treviso e Verona e, a seguire, Padova Vicenza e Venezia. Per quanto riguarda le Società sportive sono in evidenza le province di Treviso, Verona e Padova e, a seguire, Vicenza e Venezia. Infine per quanto riguarda gli Operatori la maggiore incidenza si riscontra nelle province di Treviso, Vicenza e Padova e, a seguire, Verona e Venezia.

2.3 LO SPORT NEL PERIODO EMERGENZIALE COVID-19

Il blocco forzato delle attività imposto dal Governo per mitigare gli effetti della pandemia ha colpito duramente tutto il mondo sportivo e le imprese dell'indotto, generando danni economici difficilmente quantificabili. Al fine di sostenere il comparto sportivo, sia il Governo su scala nazionale che la Regione del Veneto hanno adottato specifici provvedimenti finalizzati a dare ristoro per le perdite patite dal mondo sportivo e dalle imprese ad esso collegate.

In particolare il Governo, a partire dal Decreto-legge del 17/03/2020, n. 18 “Decreto Cura Italia” al Decreto-legge del 25/05/2021, n. 73 “Sostegni bis”, ha elargito 412 milioni di Euro quali contributi a

fondo perduto per associazioni e società sportive dilettantistiche e 854 milioni di Euro per indennità in favore dei lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione, per complessivi 1,266 milioni di euro.

A seguito delle ulteriori risorse stanziare a livello governativo con il Decreto-legge del 30/11/2020, n. 157 “Ristori Quater” e Decreto-legge del 22/03/2020, n. 41 “Sostegni”, la Regione del Veneto ha potuto sostenere il mondo delle imprese venete anche del comparto sportivo adottando specifici provvedimenti. Con DGR n. 1799 del 22/12/2020 sono stati previsti indennizzi per complessivi 18.365.921,05 euro a favore di imprese iscritte al registro delle imprese e aventi una sede operativa attiva in Veneto, tra le quali anche quelle rientranti nella filiera sport che hanno beneficiato di 1.232.000,00 euro. Con DGR n. 776 del 15/06/2021 sono stati elargiti sussidi a favore di professionisti dotati di partita IVA della filiera cultura e sport per complessivi 6.500.000,00 euro, di cui 3.522.668,00 euro per la sola parte sport.

Da segnalare infine il bando approvato con DGR n. 1511 del 02/11/2021 per la concessione di ristori ai maestri di sci e alle scuole sci soggette a restrizioni in relazione all'emergenza COVID-19 con una dotazione finanziaria complessiva di 3.386.673,66 euro di cui 2.586.673,66 euro destinati ai Maestri di sci e 800.000,00 euro alle Scuole di sci.

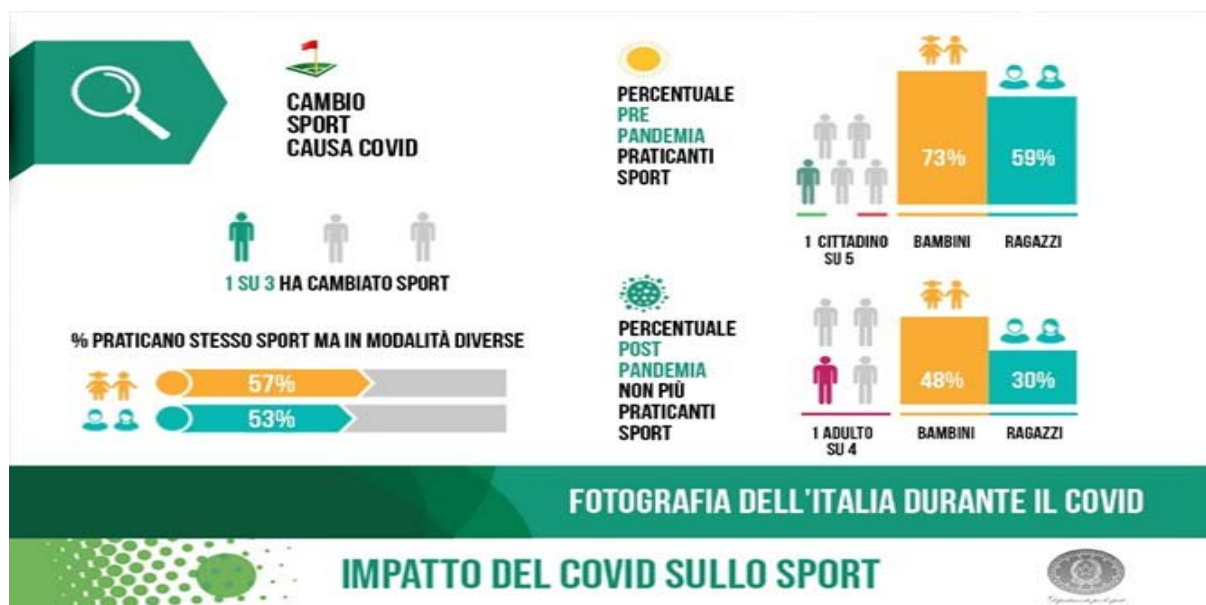
2.3.1 L'impatto del COVID-19 sullo sport e sul benessere

Al fine di valutare le conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 sullo sport in generale e sull'attività motoria, sia il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia Sport e Salute S.p.A. hanno promosso delle rispettive indagini conoscitive, su scala nazionale.

Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha condotto un'indagine denominata “*L'impatto del Covid sullo sport*”, iniziata nel gennaio del 2021 la quale ha fornito una fotografia della popolazione sportiva che, a causa della pandemia, è stata costretta a cambiare improvvisamente il proprio stile di vita.

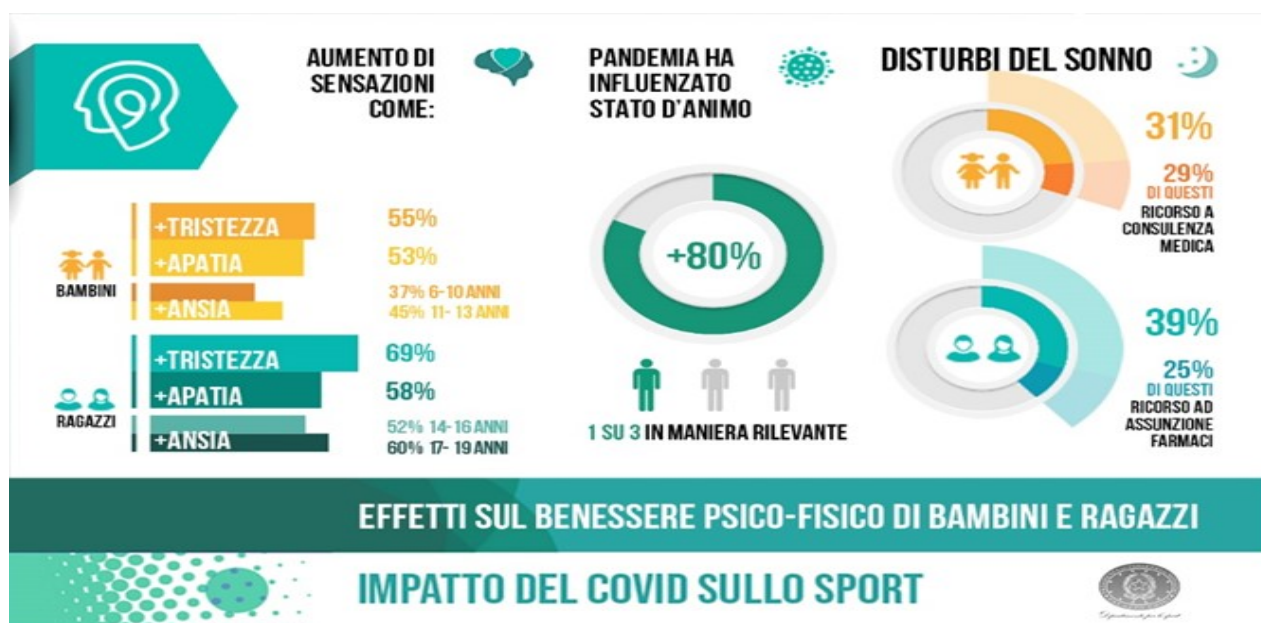
Nel periodo pre pandemia (fig. 1), 1 cittadino su 5 praticava sport con continuità, così come il 73% dei bambini e il 59% dei ragazzi. Successivamente allo scoppio della pandemia. invece, 1 adulto su 4 non pratica più sport. Non pratica più sport anche il 48% e il 30% rispettivamente dei bambini e dei ragazzi. Si rileva inoltre che 1 persona su 3 ha cambiato sport, mentre il 57% dei bambini e il 53% dei ragazzi praticano sport ma in modalità diversa.

Fig. 1 – Fotografia dell'Italia durante il COVID



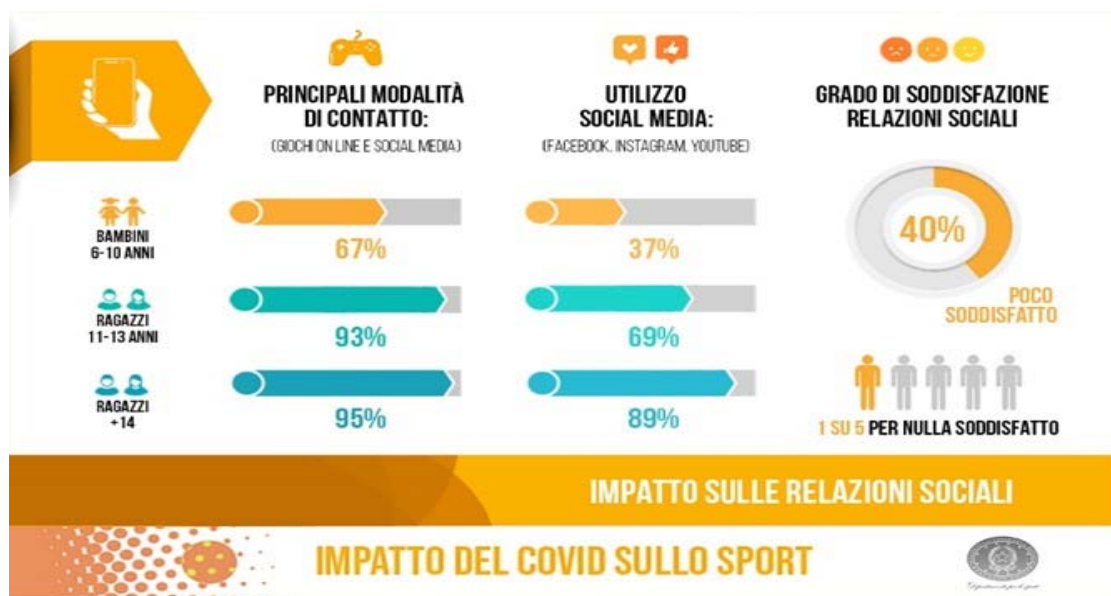
La pandemia ha influenzato lo stato d'animo per più dell'80% (fig. 2) dei bambini e dei ragazzi e 1 caso su 3 in maniera rilevante. Il 55% dei bambini e il 69% dei ragazzi dichiarano un aumento della tristezza. Si registra inoltre un forte aumento dell'apatia, che più colpisce i bambini e i ragazzi. Aumenta l'ansia soprattutto negli adolescenti (52% tra i 14 e 16 anni e 60% tra i 17 e 19 anni). Il 31% dei ragazzi e il 39% dei bambini hanno lamentato disturbi nel sonno che hanno costretto il ricorso alla consulenza medica o assunzione di farmaci.

Fig. 2 – Effetto sul benessere psico-fisico di bambini e ragazzi



Con l'epidemia si registra un uso eccessivo degli strumenti digitali (fig. 3): video giochi on-line sono utilizzati dal 67% da bambini dai 6 ai 10 anni, dal 93% da ragazzi dagli 11 ai 13 anni e il 95% dagli over 14. I social media sono utilizzati dal 37% da bambini dai 6 ai 10 anni, dal 69% da ragazzi dagli 11 ai 13 anni e il 89% dagli over 14. Con riferimento al grado di soddisfazione delle relazioni sociali, il 40% dichiara di essere poco soddisfatto e 1 su 5 per nulla soddisfatto.

Fig. 3 – Impatto sulle relazioni sociali



Fonte dati: Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri

2.3.2. Gli effetti del COVID-19 sul sistema sportivo italiano

Anche Sport e Salute S.p.A., a un anno dallo scoppio dell'emergenza epidemiologica, ha reso pubblico uno studio approfondito denominato "Un anno di pandemia: gli effetti del COVID-19 sul sistema sportivo italiano", elaborando un report nel quale viene evidenziato l'andamento del sistema sportivo italiano nel 2020 e all'inizio del 2021. Il report sintetizza gli effetti dovuti alla pandemia e al perdurare della stessa.

Un importante effetto si evidenzia tra le organizzazioni sportive non in grado di erogare alcun servizio in presenza: 1 su 10 dichiara cessata la propria attività e rinuncia all'idea di riaprire, soffocata dagli elevati costi di gestione, dalla fuga dei propri iscritti e dall'insufficienza delle misure di sostegno ricevute per affrontare la situazione.

Tra le medesime organizzazioni sportive emerge inoltre un evidente ridimensionamento del numero di collaboratori, del bacino d'utenza e dell'andamento dei ricavi. Tra maggio 2020 e febbraio 2021 soltanto il 27% delle organizzazioni si è avvalso di più di 10 collaboratori, con un calo del 17% rispetto alla situazione della pandemia. Allo stesso modo, la quasi totalità delle organizzazioni (91%)

dichiara di aver subito delle consistenti perdite nel numero di iscritti e praticanti rispetto al 2019: ben oltre il 50% per 4 organizzazioni su 10. Ancora peggiore il dato sui ricavi, con una perdita 2019-2020 superiore al 50% per non meno di 6 organizzazioni su 10 ed una previsione di ulteriore decrescita anche per il 2021.

In un quadro di prolungata sofferenza e incertezza caratterizzato per altro da un affanno da parte delle organizzazioni sportive nel comprendere e nell'adeguarsi alle mutevoli restrizioni imposte dal sistema a colori (territori regionali distinti in zona rossa, arancione, gialla, bianca), è emerso il chiaro bisogno di ulteriore aiuto da parte delle pubbliche autorità.

Di tutte le organizzazioni sportive che sono rimaste chiuse nel mese di febbraio 2021, e cioè il 56% del campione, l'8% ha deciso di cessare definitivamente la propria attività. Nella Figura 4 si riporta una delle rappresentazioni grafiche presenti nel report.

Fig. 4 – Delle saracinesche attualmente abbassate, quasi 1 su 10 dichiara che non riaprirà



Fonte dati: Sport e Salute S.p.A.

2.4 CENSIMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL VENETO

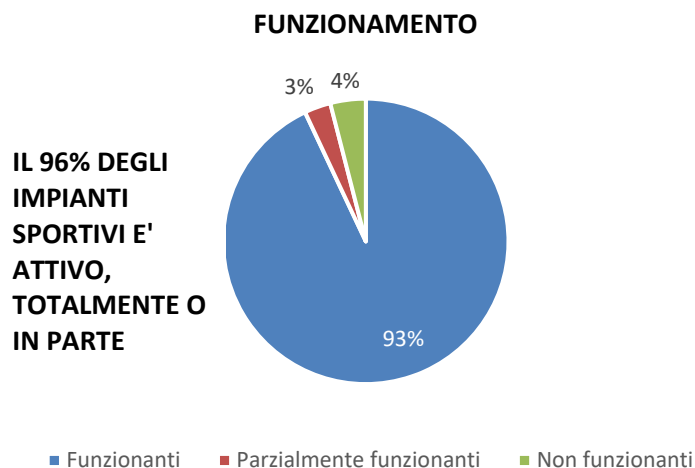
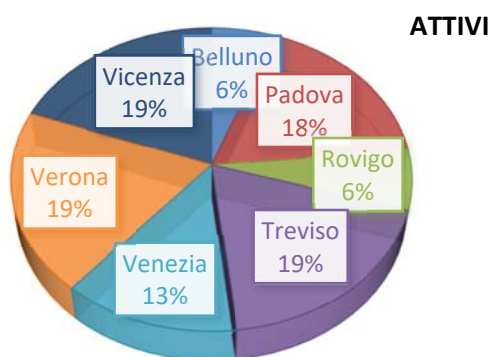
La rilevazione del patrimonio impiantistico sportivo riveste un ruolo di massima importanza tra i compiti che la Regione del Veneto si è attribuita. Vi è stata una specifica indagine statistico-conoscitiva realizzata sulla situazione degli impianti nel territorio regionale al 2003, i cui risultati sono dettagliatamente descritti in una pubblicazione del 2009 denominata “Lo sport nel Veneto”. Successivamente, l'Osservatorio regionale, formalmente istituito dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1415 del 09/09/2016, ha dato avvio ad una concreta collaborazione con il CONI Nazionale per la realizzazione del nuovo censimento degli impianti sportivi in Veneto, partendo dai dati elaborati dalla Regione del Veneto in occasione del censimento 2003.

In particolare con DGR n. 1045 del 04/07/2017 è stato approvato uno schema di convenzione tra Regione e CONI Servizi S.p.A., ora gestito da Sport e Salute S.p.A., per l'utilizzo del sistema

informatico denominato “Banca Dati Impianti Sportivi” e del servizio di georeferenziazione per la rilevazione del patrimonio impiantistico sportivo. La nuova banca dati generata dall’attività censuaria, nel rappresentare una situazione aggiornata circa la dotazione di strutture sportive presenti nel territorio veneto, fornisce validi strumenti di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle scelte dell’Amministrazione regionale e di quelle comunali. Alla data di conclusione della rilevazione (inizio 2020), in Veneto si contano 7.706 impianti sportivi di cui 7.404 (pari al 96%) è funzionante totalmente o in parte. Nella sottostante figure 5 sono riportate le principali risultanze dell’indagine statistica.

Fig. 5 – Gli impianti sportivi

PROVINCIA	N. IMPIANTI	DI CUI ATTIVI
Belluno	454	416
Padova	1333	1308
Rovigo	501	475
Treviso	1405	1370
Venezia	1030	963
Verona	1489	1442
Vicenza	1494	1430
TOTALE	7706	7404



Fonte dati: Sport e Salute S.p.A.

PARTE III

LA PIANIFICAZIONE PREGRESSA 2019-2021



3.1 INTERVENTI FINANZIARI

Gli interventi finanziari regionali a favore dello sport, previsti nel Titolo III della L.R. n. 8/2015, si distinguono in due ambiti generali specificamente trattati dagli artt. 11 e 12, rispettivamente inerenti l'impiantistica sportiva e la pratica sportiva.

Nel triennio 2019-2021 si è dato corso tanto ad interventi a favore dell'impiantistica sportiva ai sensi dell'art. 11, quanto ad interventi per la promozione della pratica sportiva che a loro volta includono sia le iniziative ammesse ai sensi dell'art. 12 che le azioni previste dagli artt. 13 (eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport), 15 (promozione dello sport in ambito scolastico) e 16 (pratica sportiva degli atleti con disabilità).

Nel 2020, a seguito dello scoppio della pandemia, la Regione del Veneto ha promulgato la Legge regionale 20 maggio 2020, n. 17, "Iniziative a sostegno dei soggetti che operano nel settore della cultura e dell'attività motoria e sportiva", con la quale ha disposto di sostenere i soggetti che operano nel settore dell'attività motoria e sportiva che abbiano presentato, nel corso del 2020, istanze di finanziamento riferite ai progetti di cui all'art. 2 della stessa legge che, a causa dell'emergenza sanitaria, non siano risultati realizzabili in tutto, in parte o secondo le modalità originariamente previste. L'efficacia della L.R. n. 17/2020 è stata prorogata al 31/12/2021 con L.R. n. 8/2021.

Nel 2021, a seguito delle numerose richieste di contributo che sono state avanzate attraverso i due bandi dello Sport promulgati dalla Regione, in Veneto si denota una voglia da parte delle associazioni e società sportive di continuare a 360° l'attività motoria e sportiva in modo tale da lasciare alle spalle la situazione creatasi a causa del Covid-19 e di ripartire in totale sicurezza.

Entrando nel merito dell'analisi sull'attività realizzata nel triennio 2019-2021, va precisato che i risultati sin d'ora conseguiti devono intendersi definitivi per quanto riguarda il dato relativo ai contributi concessi, mentre sono provvisori i risultati correlati all'effettivo pagamento dei contributi concessi; i dati saranno sarà oggetto di revisione in occasione degli aggiornamenti annuali al Piano pluriennale previsti dal comma 2 dell'art. 7 della L.R. n. 8/2015.

Tab. 2 - Interventi regionali nel triennio 2019-2021

Ambito di intervento	Intervento finanziario regionale nel triennio 2019-2021							
	2019		2020		2021		TOTALE	
	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €

IMPIANTISTICA SPORTIVA								
<i>Concesso</i>	114	2.219.508,94	37	1.002.700,00	60	1.040.000,00	211	4.262.208,94
<i>Realizzato</i>	103	1.957.108,16	23	447.000,00	0,00	0,00	126	2.404.108,16
<i>Interventi in itinere</i>	6	102.507,92	13	525.700,00	60	1.040.000,00	79	1.668.207,92
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*5	**159.892,86	*1	**30.000,00	0	0,00	*6	**189.892,86
<i>Indice di realizzazione*</i> <i>Capacità di spesa**</i>	*90,4% (parziale)	**88,2% (parziale)	*62,2% (parziale)	**44,6% (parziale)	0,0%	0,0%	*83,4% 2019-2020	**74,6% 2019-2020

PRATICA SPORTIVA								
<i>Concesso</i>	285	799.954,00	349	790.805,00	334	799.570,00	968	2.390.329,00
<i>Realizzato</i>	256	750.240,17	229	564.892,23	0	0,00	485	1.315.132,40
<i>Iniziativa in itinere</i>	1	700,00	2	1.400,00	334	799.570,00	337	801.670,00
<i>Iniziativa Revocate*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*28	**49.013,83	*118	**224.512,77	0	0,00	*146	**273.526,60
<i>Indice di realizzazione*</i> <i>Capacità di spesa**</i>	*89,8% (parziale)	**93,8% (parziale)	*65,6% (parziale)	**71,4% (parziale)	0%	0%	*76,5% 2019-2020	**82,7% 2019-2020

TOTALE GENERALE								
<i>Concesso</i>	399	3.019.462,94	386	1.793.505,00	394	1.839.570,00	1179	6.652.537,94
<i>Realizzato</i>	359	2.707.348,33	252	1.011.892,23	0	0,00	611	3.719.240,56
<i>Interventi/Iniziativa in itinere</i>	7	103.207,92	15	527.100,00	394	1.839.570,00	416	2.469.877,92
<i>Revoche*/Importi ridotti**</i>	*33	**208.906,69	*119	**254.512,77	0	0,00	152	463.419,46
<i>Indice di realizzazione*</i> <i>Capacità di spesa**</i>	*90,0% (parziale)	**89,7% (parziale)	*65,3% (parziale)	**56,4% (parziale)	0,0%	0,0%	*77,8% 2019-2020	**77,3% 2019-2020

Fonte dati: Regione del Veneto

In linea generale, risultano complessivamente ammessi a contributo regionale n. 1179 interventi, di cui n. 399 nel 2019, n. 386 nel 2020 e n. 394 nel 2021, per un importo totale di 6.652.537,94 euro.

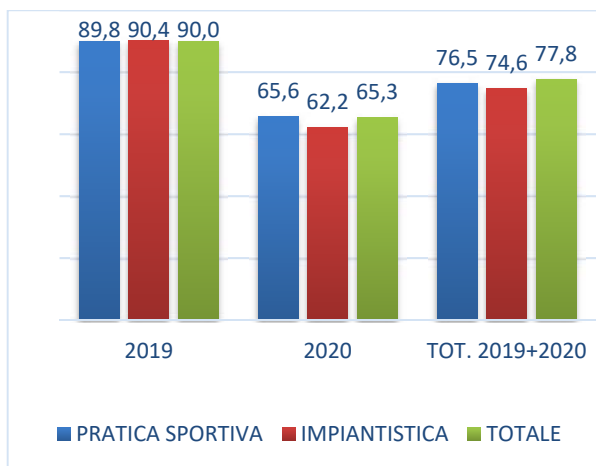
Tenuto conto che alcuni interventi/iniziativa finanziati negli anni 2019, 2020 e 2021 sono in itinere, allo stato attuale ne risultano complessivamente realizzati e rendicontati n. 611 per un importo totale di 3.719.240,56 euro, con un indice di realizzazione fisica parziale pari al 77,8% rispetto al numero di interventi, mentre come capacità di spesa si registra un risultato parziale pari al 77,3%, come rispettivamente rappresentato nelle sottostanti figure 6 e 7. Le due percentuali sono riferite al biennio 2019-2020.

Nel dettaglio dei singoli ambiti, riguardo all'impiantistica sportiva su un totale di n. 211 interventi finanziati sono stati concessi contributi per complessivi euro 4.262.208,94, di cui n. 70 a carattere straordinario (n. 18 nel 2019, n. 37 nel 2020 e 15 nel 2021) per un importo di 1.745.347,95 euro. Allo

stato attuale ne risultano realizzati n. 126 per un importo pari a 2.404.108,16 euro. Restano in itinere n. 64 interventi di cui n. 6 del 2019, n. 13 del 2020 e n. 45 del 2021, con un indice di realizzazione fisica parziale del 83,4%, mentre come capacità di spesa si registra un risultato parziale pari al 74,6%. Per quanto attiene alla pratica sportiva, invece, su un totale parziale di n. 968 iniziative finanziate per un importo di 2.390.329,00 euro, ne risultano realizzate n. 485 per un importo pari a 1.315.132,40 euro, con un indice di realizzazione fisica parziale pari al 76,5% e una capacità di spesa parziale pari all'82,7%. Anche in questo caso, le due percentuali sono riferite al biennio 2019-2020.

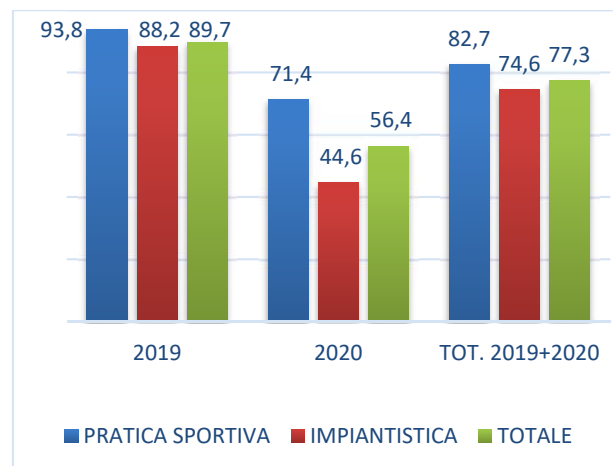
Tuttavia nel 2020, esercizio condizionato dalla pandemia, sia l'indice di realizzazione fisica (65,6%) che la capacità di spesa (71,4%) riferite alla pratica sportiva risultano inferiori a quelli del 2019 soprattutto a causa della mancata realizzazione degli eventi sportivi e del non utilizzo da parte delle associazioni sportive delle opportunità previste dalla predetta L.R. n. 17/2020.

Fig. 6 – Indice di realizzazione fisica 2019-2020



Fonte dati: Regione del Veneto

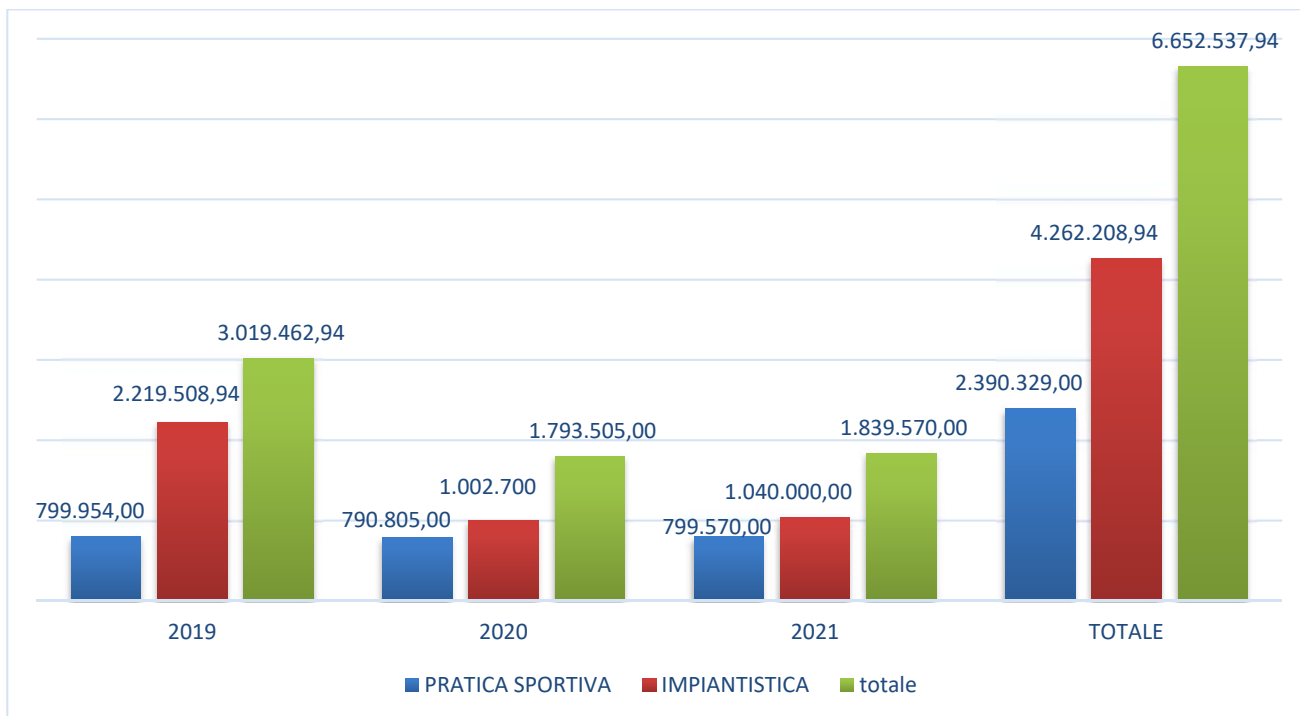
Fig. 7 – Capacità di spesa 2019-2020



Fonte dati: Regione del Veneto

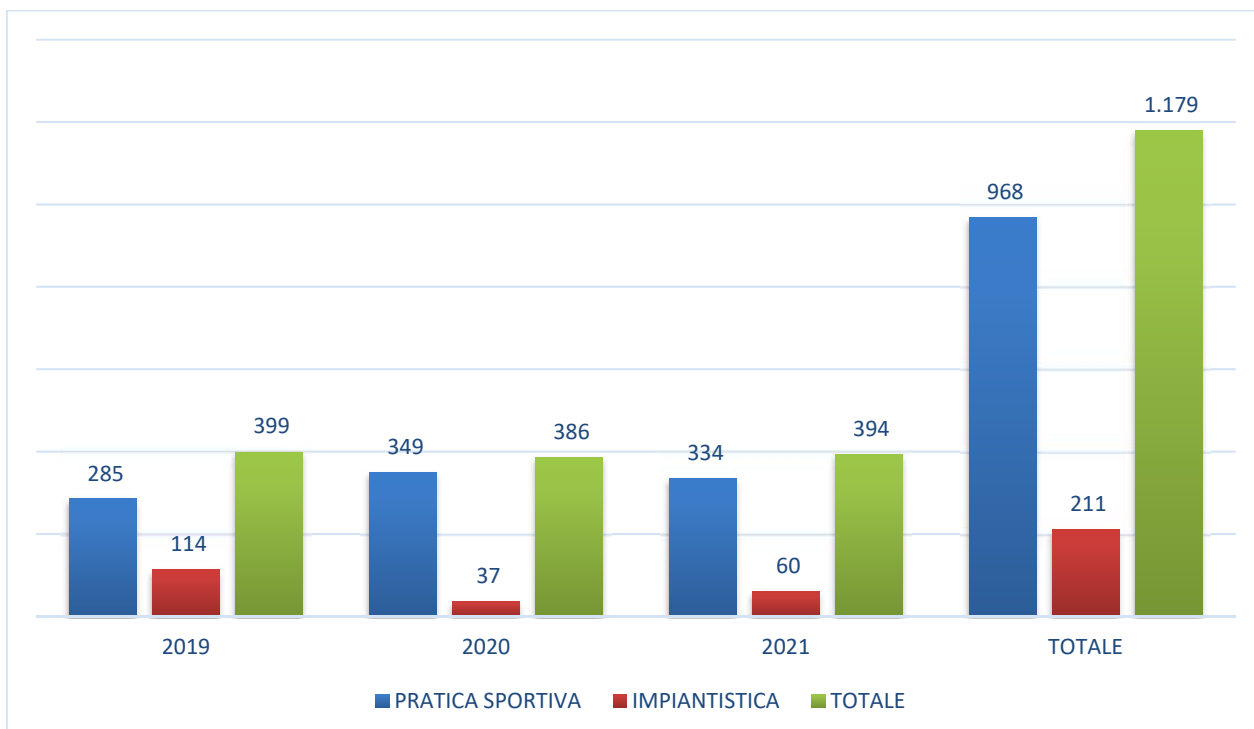
Nelle seguenti due figure (fig. 8 e 9) si rappresentano i dati provvisori dei contributi concessi e del numero di iniziative ammesse a finanziamento nel triennio 2019-2021.

Fig. 8 – Importi complessivi dei contributi concessi 2019-2021



Fonte dati: Regione del Veneto

Fig. 9 – Numero interventi finanziati 2019-2021



Fonte dati: Regione del Veneto

3.1.1 Interventi a favore dell'impiantistica sportiva (art. 11)

L'importanza di conservare e possibilmente accrescere il patrimonio di strutture sportive in grado di dare adeguata risposta alle necessità della popolazione è uno dei principali obiettivi che la Regione del Veneto intende conseguire nell'ambito dello sport. A tal fine quindi la norma regionale prevede la possibilità di finanziare interventi di realizzazione o ristrutturazione di complessi sportivi, anche per garantirne la totale fruibilità da parte di utenti con disabilità, nonché di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività motoria e sportiva per tutti, ai sensi dello Sport di cittadinanza di cui all'art. 5.

Nel triennio sono stati finanziati complessivamente n. 211 interventi per complessivi Euro 4.262.208,94 di cui n. 70 per Euro 1.745.347,95 per interventi straordinari.

Per quanto riguarda il dettaglio dell'intervento regionale complessivo del triennio 2019-2021 in materia di impiantistica sportiva, si rinvia alla precedente tabella 2.

3.1.2 Interventi a favore della pratica sportiva

Rientrano tra gli interventi riconducibili nell'ambito generale della pratica sportiva tutte le iniziative elencate dall'art. 12 della L.R. n. 8/2015, nonché le varie azioni specifiche previste nei successivi articoli del Titolo III.

Nel corso del triennio 2019-2021 sono state finanziate dalla Regione le iniziative riconducibili alle azioni regionali di seguito riportate e distinte per singolo articolo.

3.1.2.1 Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)

L'articolo 12 prevede, nell'ambito generale della pratica sportiva, la possibilità di finanziamento regionale di diverse tipologie di iniziative, tra cui corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva, manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare e seminari. Sono state ammesse a contributo nel corso del triennio 2019-2021 n. 517 iniziative per complessivi Euro 646.962,00.

Tab. 3 - Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)

	Intervento finanziario regionale nel triennio 2019-2021							
	2019		2020		2021		TOTALE	
	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €
<i>Concesso</i>	91	74.154,00	148	122.808,00	278	450.000,00	517	646.962,00
<i>Realizzato</i>	73	58.735,31	100	84.338,14	0	0,00	173	143.073,45
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	1	800,00	278	450.000,00	279	450.800,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*18	**15.418,69	*47	**37.669,86	0	0,00	65	53.088,55

3.1.2.2 Azioni regionali per organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport (art. 13)

L'articolo 13 prevede che la Regione possa assumere a proprio carico, ovvero in partecipazione o collaborazione con altri enti e operatori istituzionali del settore (quali CONI, CIP, Federazioni sportive, Enti pubblici territoriali, Istituzioni scolastiche e Università ecc.), l'organizzazione e la realizzazione di eventi sportivi, di campagne di sensibilizzazione, educazione e informazione in tema di sport e attività motoria finalizzate alla diffusione di attività sportive di base, della pratica sportiva di giovani, anziani e persone con disabilità, nonché di progetti che attraverso l'attività motoria e sportiva, quale strumento di educazione e prevenzione, raggiungano obiettivi di miglioramento degli stili di vita e della salute dei cittadini.

Nelle annualità 2019 e 2020 sono stati approvati specifici avvisi per l'assegnazione dei finanziamenti regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport. Complessivamente sono state ammesse a finanziamento n. 255 iniziative, per un importo totale concesso di 778.800,00 euro.

Inoltre, al fine di promuovere e diffondere la Carta Etica dello sport nelle scuole e tra le associazioni sportive, nel 2019 e nel 2020 sono stati approvati due progetti, realizzati tramite concorsi, denominati "Carta Etica Sport 2019 – Disegna a fumetti la carta etica" e "Carta Etica Sport 2020".

Nell'edizione 2020, il progetto si è arricchito di un terzo concorso, denominato "Realizza il logo della Carta etica", iniziativa voluta per creare un marchio significativo e attraente che accompagni tutta la comunicazione della Carta etica dello sport veneto. Con deliberazione n. 1472 del 25/10/2021, a seguito del concorso suddetto, è stato approvato il logo ufficiale della Carta etica che può essere utilizzato da tutti i soggetti aderenti alla Carta etica.

Tab. 4 - Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport (art. 13)

	Intervento finanziario regionale nel triennio 2019-2021							
	2019		2020		2021 (1)		TOTALE	
	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €
<i>Concesso</i>	129	425.800,00	126	353.000,00	-	-	255	778.800,00
<i>Realizzato</i>	119	398.431,07	85	251.693,79	-	-	204	650.124,86
<i>Interventi in itinere</i>	1	700,00	1	600,00	-	-	2	1.300,00
<i>Interventi revocati*</i>	*9	** 26.668,93	*40	**100.706,21	-	-	*49	**127.375,14
<i>Importi complessivi ridotti**</i>								

(1) Intervento non finanziato in quanto eventi sportivi e manifestazioni sportive sono stati oggetto di finanziamento ai sensi della art. 12.

3.1.2.3 Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (art. 15)

L'articolo 15 prevede la possibilità per la Regione di finanziare iniziative volte alla promozione dello sport in ambito scolastico, che possono consistere in progetti di avviamento all'attività sportiva organizzati dal Ministero dell'Istruzione (MI) anche in collaborazione con il CONI, in progetti di

avviamento all'attività sportiva e alla psicomotricità, oppure nella partecipazione a progetti scolastici relativi a percorsi motori e sportivi che prevedano l'integrazione anche di allievi con disabilità.

In ciascuna delle tre annualità è stato approvato uno specifico progetto, predisposto d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MI, che si articola in 4 distinte aree tematiche: i "Campionati studenteschi", il progetto "Integralmente sport - cultura, motivare all'attività paralimpica", la "Educazione all'attività motoria" consistente in un'iniziativa finalizzata a promuovere corretti stili di vita e condotte motorio-relazionali sin dalle prime fasi dell'infanzia, gli "Sport tradizionali" consistente nella promozione e diffusione delle discipline sportive tradizionali legate alla cultura e alla tradizione popolare veneta.

Con DGR n. 775 del 15/06/2021 è stato approvato il progetto "Scuola & Sport" 2021 disponendo l'assegnazione del contributo complessivo di 150.000,00 euro per realizzare un progetto attraverso il quale, data la criticità del periodo di emergenza epidemiologica, si intende eliminare la possibilità di assembramento dei ragazzi, favorendo lezioni all'aria aperta. Inoltre il progetto vuole promuovere e valorizzare molteplici iniziative, quali giochi e gare sportive anche "virtuali", attraverso reti di scuole, l'educazione alla pratica sportiva in sicurezza, l'educazione all'arbitraggio, giochi e sport ricavati dal recupero di spazi attrezzati per ampliare il distanziamento.

Per il triennio 2019-2021 è stato riconosciuto un contributo complessivo di Euro 365.000,00.

Tab. 5 - Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (art. 15)

	Intervento finanziario regionale nel triennio 2019-2021							
	2019		2020		2021		TOTALE	
	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €
<i>Concesso</i>	1	100.000,00	1	115.000,00	1	150.000,00	3	365.000,00
<i>Realizzato</i>	1	100.000,00	1	115.000,00	0	0,00	2	215.000,00
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0,00	1	150.000,00	1	150.000,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00

3.1.2.4 Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità (art. 16)

L'articolo 16 prevede in maniera specifica la possibilità per la Regione di incentivare e promuovere la pratica sportiva delle persone con disabilità, attraverso il sostegno economico agli enti che favoriscono tale genere di iniziativa. In ragione di ciò lo sport viene individuato come strumento essenziale per incentivare l'integrazione e abbattere le diversità, favorendo l'inclusione sociale. Nel triennio 2019-2021 sono stati ammessi a contributo n. 193 proposte progettuali per complessivi Euro 599.567,00.

Tab. 6 - Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità (art. 16)

	Intervento finanziario regionale nel triennio 2019-2021							
	2019		2020		2021		TOTALE	
	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €	N. int.	Importo €
<i>Concesso</i>	64	200.000,00	74	199.997,00	55	199.570,00	193	599.567,00
<i>Realizzato</i>	63	193.073,79	43	113.860,30	0	0,00	106	306.934,09
<i>Interventi in itinere</i>	0	0	0	0,00	55	199.570,00	55	199.570,00
<i>Interventi revocati*</i> <i>Importi complessivi ridotti**</i>	*1	**6.926,21	*31	**86.136,70	0	0,00	32	93.062,91

3.2 ALTRE INIZIATIVE DI NATURA NON FINANZIARIA DELLA L.R. N. 8/2015

3.2.1 Adesione alla Carta etica (art. 3)

E' stata data attuazione alle disposizioni della Deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 05/09/2017, con la quale è stata approvata la Carta etica dello sport veneto (art. 3 L.R. n. 8/2015) e le relative modalità di adesione.

Le richieste di adesione alla Carta etica possono pervenire sia da soggetti del mondo sportivo che da altri soggetti, quali ad esempio: pubbliche amministrazioni; società e associazioni sportive dilettantistiche e società sportive professionistiche; comitato regionale del CONI, comitato regionale del CIP, comitati regionali e territoriali delle federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva; università e istituti scolastici di ogni ordine e grado; Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e gli altri soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge n. 8/2015, tra cui i comitati organizzatori di eventi sportivi, gli enti morali e di culto che perseguono finalità sportive e ricreative senza fini di lucro, i soggetti affidatari della gestione di impianti sportivi di proprietà pubblica, ecc..

Con deliberazione n. 404 del 02/04/2019, la Giunta regionale del Veneto ha istituito il "Registro dei soggetti aderenti alla Carta etica dello sport veneto". Al suo aggiornamento si provvede periodicamente alla luce delle nuove richieste di adesione che pervengono.

Con DGR n. 1472 del 25/10/2021 è stato approvato il logo e il suo manuale d'uso.

Fig. 10 – Logo della Carta etica dello sport veneto



3.2.2 Attività dell'Osservatorio regionale per lo Sport (art. 9)

Come detto nella Parte I del presente piano, tra le principali funzioni dell'Osservatorio vi è quella della raccolta, trattamento e divulgazione, nel quadro del Sistema Statistico regionale, dei dati complessivi sullo sport, oltre che all'elaborazione degli stessi anche mediante appositi studi, analisi e relative pubblicazioni.

Nell'ambito di tali attività e avvalendosi delle rilevazioni rese disponibili dal CONI e dall'ISTAT, l'Osservatorio regionale per lo sport, in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di statistica e anche cogliendo informazioni provenienti da indagini avviate da altri settori dell'Amministrazione regionale, ha realizzato nel corso del 2019 la seconda pubblicazione denominata "Lo Sport in Italia e nel Veneto: un'indagine a 360°", con la quale viene rappresentata un'analisi articolata dei dati caratteristici dello sport nel contesto regionale, con particolare riferimento all'impatto economico dello sport, ai praticanti, operatori sportivi e alle società e allo sport in ambito scolastico. Inoltre come già ricordato, l'Osservatorio regionale nel corso del triennio, a seguito di apposita convenzione con il CONI nazionale, ha realizzato il nuovo censimento degli impianti sportivi in Veneto. La nuova banca dati generata dall'attività censuaria evidenzia una situazione aggiornata circa la dotazione di strutture sportive presenti nel territorio veneto, e fornisce validi strumenti di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle relative politiche dell'Amministrazione regionale e di quelle comunali. Per quanto attiene ai dati si rinvia alla Parte II del presente Piano.

3.2.3 Salvaguardia delle discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete (art. 18)

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 8/2015 la Regione, nell'ambito della sua azione di tutela delle tradizioni, dei valori culturali della storia e della civiltà veneta, sostiene e incentiva le discipline sportive tradizionali venete, quali espressione di una radicata e diffusa tradizione popolare. Tradizione che trova valorizzazione anche nel contesto internazionale, dal momento che anche l'UNESCO ha considerato i giochi e gli sport tradizionali parte significativa del patrimonio culturale immateriale da proteggere e promuovere.

Come già precisato, con DGR n. 1000 del 06/07/2018 è stato approvato un primo elenco comprendente n. 15 discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete.

Nel triennio la Regione ha attivato alcune iniziative finalizzate alla conoscenza delle predette discipline, e precisamente:

- Organizzazione di un seminario nell'ambito del Tocati - Festival internazionale dei giochi di strada (Verona, edizione 2019);

- Presentazione delle discipline nel corso della 6^a giornata delle rievocazioni storiche (Verona 2019);
- Partecipazione al seminario su “la Voga alla Veneta” nell’ambito del Tocati (Verona, 2020);
- Divulgazione, nel corso del 2021, tramite le pagine ufficiali Facebook del portale della Cultura di tutte le discipline sportive.

3.2.4 Palestre della Salute (art. 21)

L’art. 21 della L.R. n. 8/2015 stabilisce che la Regione, in aderenza alle programmazioni nazionali e internazionali in materia di prevenzione, promuove e diffonde la pratica dell’esercizio fisico nelle persone con patologie croniche. Programmi mirati di esercizio fisico e strutturato devono essere svolti, su prescrizione o su consiglio medico e sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, nell’ambito di idonee strutture pubbliche o private definite “Palestre della Salute” e riconosciute mediante apposita procedura di certificazione regionale.

In attuazione della DGR n. 280/2018, nel 2018 è già stato avviato un percorso formativo per il personale medico, volto a fornire conoscenze e competenze nell’ambito della prescrizione dell’esercizio fisico nel rispettivo campo di competenza, articolato nella partecipazione e completamento di un corso di formazione a distanza (FAD) regionale sul tema e nella partecipazione ad un corso di formazione regionale in aula, specifico per specialità medica. Parallelamente, per i laureati in scienze e tecniche dell’attività motoria preventiva e adattata che vogliono dedicarsi alla somministrazione dei programmi di esercizio fisico prescritti, è stato attivato un percorso formativo che prevede, oltre alla partecipazione e completamento della FAD regionale sul tema, anche la partecipazione ad uno stage formativo sul campo presso le strutture sanitarie identificate allo scopo dalla Regione del Veneto.

All’interno del Piano Socio Sanitario regionale, le Palestre della Salute rappresentano un importante tassello nella presa in carico del soggetto con cronicità, aprendo un’opportunità per lo stesso nella fase post-riabilitativa; nel loro ruolo complementare, le strutture sanitarie mirano a promuovere un processo di invecchiamento sano e attivo della popolazione.

Attualmente le palestre della salute sul territorio regionale sono 34 e sono presenti in 7 Aziende ULSS su 9. Nel Piano Regionale della Prevenzione per il periodo 2020-2025 verranno realizzate delle azioni di comunicazione e sensibilizzazione del personale sanitario, in particolare con la Medicina di Base, per promuovere e rafforzare la diffusione delle palestre della salute su tutto il territorio.

3.3 INIZIATIVE REGIONALI EXTRA L.R. N. 8/2015

3.3.1 Iniziativa “Le giornate dello sport”

Il sistema educativo regionale veneto, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e della recente L.R. n. 8/2017, prevede, tra le politiche scolastiche, anche il sostegno alla diffusione delle discipline sportive.

In ragione di ciò la Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione ha attivato a partire dall’anno scolastico 2016/2017, l’iniziativa denominata “Le giornate dello sport”, consistente nell’organizzazione di tre giornate, successive alla chiusura delle scuole per le vacanze di carnevale, durante le quali le scuole del Veneto (statali, paritarie e di formazione professionale) hanno modo di programmare, nell’ambito della propria autonomia, eventi ed iniziative finalizzate ad approfondire l’importanza dell’attività sportiva in termini educativi e di salute, facendo conoscere agli studenti le discipline sportive presenti nel territorio e dando l’opportunità di praticarle negli ambienti scolastici, anche all’aria aperta in quanto occasione di conoscenza del territorio regionale e delle sue bellezze paesaggistiche, nella consapevolezza che lo sport con le sue regole costituisce il naturale completamento dell’attività formativa svolta nelle scuole.

3.3.2 Progetto pilota “Generazione 2026 - Sport powered by youth and education”

Con DGR n. 390 del 30/03/2021, la Regione del Veneto, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, la Camera di Commercio di Treviso - Belluno e la Federation Internationale Cinema Television Sportifs avvia il Progetto pilota “Generazione 2026 - Sport powered by youth and education” finalizzato all’attuazione di iniziative educative, culturali e promozionali della cultura sportiva in favore di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, in sinergia con il tessuto imprenditoriale dei territori di riferimento. Il contributo assegnato alla Federazione International Cinema Television Sportifs per tale progetto è pari a di Euro 30.000,00 ed è finalizzato al sostegno delle iniziative previste.

3.3.3 I Grandi eventi

L’art.18 della legge regionale 7/2016 ha previsto che la Regione del Veneto, al fine di valorizzare e promuovere le eccellenze culturali, ambientali, turistiche e produttive, definisca e sostenga un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale. Tra queste iniziative rientrano a pieno titolo anche i grandi eventi sportivi. Nel triennio 2019-2021 sono stati concessi contributi per il comparto sportivo per complessivi 2.658.000,00 euro di cui 927.000,00 euro nel 2019 per eventi, come ad esempio il Giro d’Italia,

691.500,00 euro nel 2020 per eventi, come ad esempio il Giro d'Italia under 23 e 1.040.000,00 euro nel 2021 per eventi come ad esempio le Maratone del Veneto.

3.3.4 Interventi regionali L.R. n. 49/78

La Regione del Veneto, in base alla L.R. 08/09/1978, n. 49, sostiene l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, manifestazioni, celebrazioni, festival e ogni altro evento di rilevanza regionale che contribuisca alla crescita culturale e sociale della comunità nelle materie di competenza regionale, proposti da Enti Locali, Istituzioni, Fondazioni e Associazioni senza fine di lucro. Attraverso la L.R. n. 49/1978 vengono sostenute anche iniziative sportive. Nel triennio 2019-2021 sono stati concessi contributi per il comparto sportivo per complessivi 396.868,00 euro di cui 126.950,00 euro nel 2019 per eventi come ad esempio il 28° Giro del Veneto, 161.900,00 euro nel 2020 per eventi come ad esempio le finali di Supercoppa Italiana Pallavolo Serie A Femminile e 108.018,00 euro nel 2021 per eventi come ad esempio la 14° edizione della Giulietta e Romeo Half Marathon.

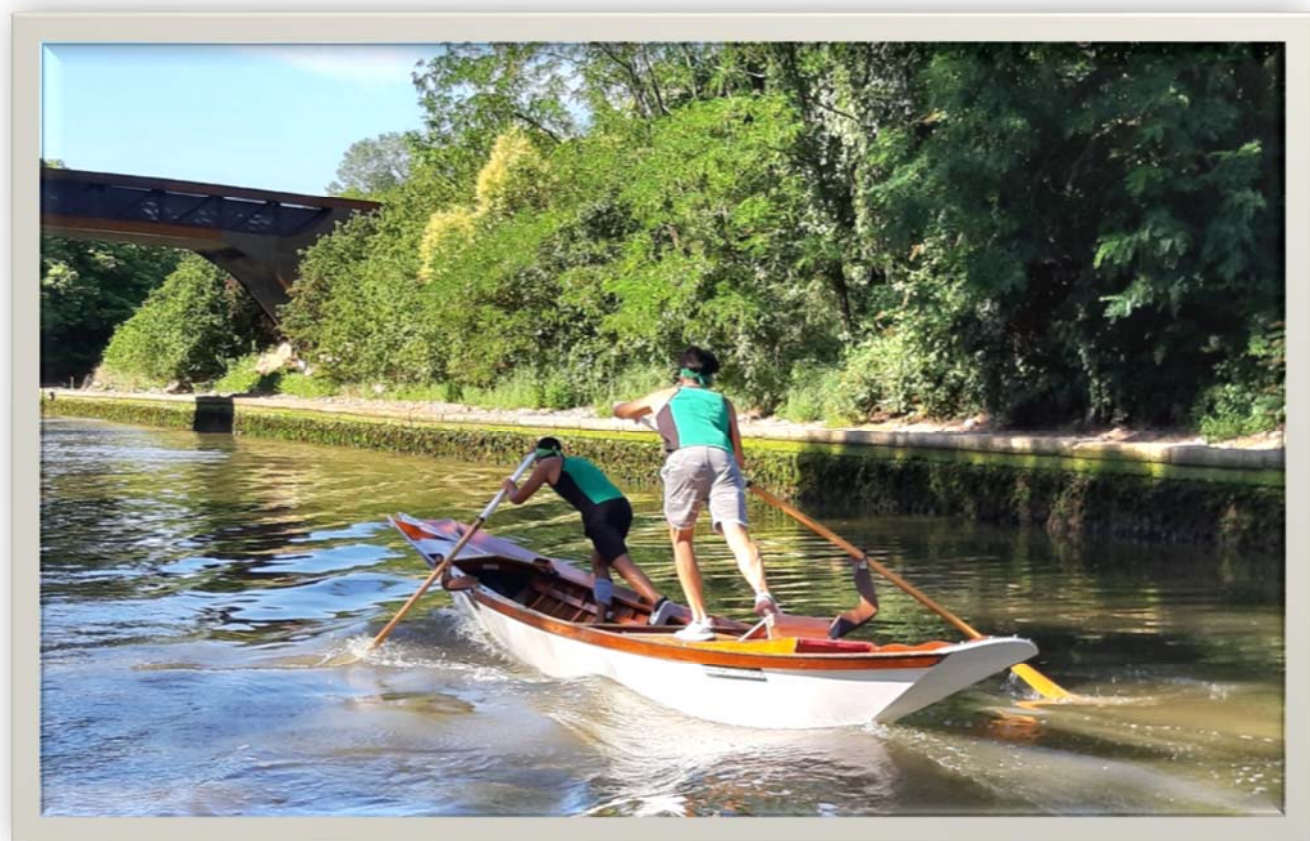
3.3.5 Attività formativa per le professioni della montagna LL.RR. nn. 1 e 2/2005

In forza delle leggi regionali n. 1/2005 e n. 2/2005, la Giunta regionale istituisce i corsi formativi per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di Guida alpina, Aspirante guida alpina e Accompagnatore di media montagna e della professione di Maestro di sci nelle tre discipline alpino, fondo e snowboard. L'istituzione dei corsi formativi avviene su proposta del Collegio Veneto Guide Alpine (L.R. n. 1/2005) e del Collegio Veneto Maestri di Sci (L.R. n. 2/2005). La Regione presiede le due Commissioni d'esame Guide Alpine e Maestri di Sci, che sono nominate ogni quattro anni e che si riuniscono in occasione delle prove preselettive di accesso ai corsi e degli esami finali di abilitazione alle professioni. La Regione, su proposta dei due Collegi, istituisce anche corsi di aggiornamento professionale per Guide alpine, Aspiranti guida alpina e Accompagnatori di media montagna e per Maestri di sci. L'esercizio delle professioni è subordinato all'iscrizione negli appositi albi o elenchi professionali, tenuti dai due Collegi sotto la vigilanza della Regione.

Nel corso del triennio 2019-2021 sono stati istituiti due percorsi di formazione per aspiranti guide alpine rispettivamente per il biennio 2019-2020 e per il biennio 2021-2022, un corso di formazione per guide alpine per l'anno 2021, e un corso per accompagnatori di media montagna per il biennio 2021-2022. Per quanto attiene ai maestri di sci, nello stesso triennio sono stati istituiti due percorsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci – disciplina alpino rispettivamente per il biennio 2020-2021 e per il biennio 2021-2022, oltre al percorso formativo per maestro di sci – disciplina fondo per il biennio 2021-2022 e al corso per l'esercizio della professione di maestro di sci – disciplina snowboard sempre per il biennio 2021-2022.

PARTE IV

POLITICHE REGIONALI 2022-2026



4.1 LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

Come già in precedenza evidenziato nella Parte II, l'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 ha condizionato la vita quotidiana di tutti i cittadini costringendo al blocco di gran parte del mondo sportivo. Il perdurare dell'emergenza sanitaria ha di conseguenza generato danni economici e sociali difficilmente quantificabili, anche in ambito sportivo, ambito duramente colpito. Le associazioni e realtà sportive, che vanno adeguatamente sostenute nella ripartenza e nel rilancio di tutto il settore agonistico e amatoriale, hanno dovuto confrontarsi con una serie di nuove problematiche e, a causa di queste, alcune di loro hanno dovuto chiudere definitivamente. Durante il periodo di emergenza epidemiologica l'attività fisica degli individui si è ridotta; la forzata sedentarietà ha fatto in modo che tra la popolazione aumenti la richiesta di sport e di attività motoria in generale, segno di una tendenza generalizzata verso stili di vita sani e di ricerca del benessere psico-fisico. L'azione regionale è quindi indirizzata a promuovere l'attività sportiva, individuando un primo importante obiettivo generale: la riduzione del livello di sedentarietà tra la popolazione. L'ISTAT nel 2019 ha quantificato nel 23,2% il dato veneto dei sedentari (35,6% il dato Italia), risultando essere la seconda migliore regione per praticanti. Come verrà ribadito più avanti, gli esperti considerano la sedentarietà come emergenza sanitaria e l'attività motoria e sportiva un indispensabile strumento per il contrasto di molte patologie che colpiscono la popolazione, priorità espresse anche nelle *“Linee di indirizzo sull'attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce di età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie”*, oggetto di accordo del 03/11/2021 tra il Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Il Veneto intende consolidare il dato abbassando ulteriormente il tasso di sedentarietà.

Gli obiettivi dell'azione regionale sono riconducibile anche a quelli dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata con risoluzione del 25/09/2015 dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). L'Agenda riconosce infatti il crescente contributo dello sport per la realizzazione dello sviluppo e della pace attraverso la promozione della tolleranza e del rispetto e anche attraverso i contributi per l'emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità, così come per gli obiettivi in materia di inclusione sociale, educazione e sanità.

4.1.1 Finalità generali dell'azione regionale

La programmazione pluriennale acquisisce un valore strategico per il settore. Le politiche regionali infatti dovranno traghettare lo sport veneto dal periodo legato alla pandemia all'evento culmine rappresentato dalle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026.

L'intento è di promuovere il concetto di sport per tutti inteso come attività motoria e sportiva accessibile a tutta la cittadinanza, con particolare riferimento ai soggetti con disabilità, rimuovendo ogni ostacolo che ne impedisca la pratica e importante fattore di inclusione, oltre che mezzo per veicolare principi educativi alle giovani generazioni soprattutto in ambiente scolastico.

Nel concetto di sport per tutti devono necessariamente essere ricomprese sia le attività e le fasce d'età normalmente rappresentate dallo sport agonistico, a qualsiasi livello di prestazione o manifestazione (compresi i grandi eventi), sia quelle nelle quali la pratica sportiva si connota più come generica attività fisico-motoria rivolta al miglioramento della qualità della vita.

In effetti, il concetto classico di sport inteso solo come attività praticata nell'ambito di strutture codificate e preordinate ad una specifica disciplina, ha subito nel tempo un progressivo mutamento: l'attività sportiva ha infatti assunto anche connotati diversi dal puro agonismo, generando una domanda estremamente diversificata e orientata pure al benessere psicofisico e al mantenimento di uno stile di vita sano e salutare, in sostanza finalizzata ad abbassare le percentuali di sedentarietà.

L'attenzione alle richieste dell'utenza non può più quindi limitarsi solo alla realizzazione di strutture che consentono lo svolgimento di sport competitivi, ma va allargata alla realizzazione di strutture "non codificate" che consentano alla popolazione di praticare una generica attività sportiva, motoria e ricreativa, secondo schemi, ambientazioni, tempi e ritmi orientati alle proprie necessità, così rispondendo appieno alle nuove forme di sport di cittadinanza richieste dall'utenza e richiamate dall'art. 5 della L.R. n. 8/2015.

A seguito di quanto appena descritto si evidenzia che gli sport praticabili all'esterno (outdoor) e senza l'esigenza di strutture definite stanno registrando un'accelerazione mai raggiunta nel recente passato. Lo sport di cittadinanza è ormai un punto di riferimento per pubblico e privato, perché non necessita di particolari investimenti strutturali, pur mantenendo gli impianti esistenti in condizioni di fruibilità per gli atleti o i semplici appassionati di sport. Per veder nascere modelli futuri di sport di cittadinanza bisognerà pianificare interventi di ricucitura urbana e design dello spazio pubblico, offrendo servizi e palestre a cielo aperto.

Si sottolinea inoltre che sarà di fondamentale importanza dare continuità al percorso avviato con l'approvazione della Carta Etica dello sport veneto, mediante iniziative regionali di promozione dell'etica sportiva a tutti i livelli. La trasmissione di sani principi nello sport e attraverso lo sport, infatti, può rappresentare un valore aggiunto di indiscutibile rilievo per la crescita individuale della persona e per la convivenza sociale.

Sarà infine valutata la possibilità di intraprendere specifiche iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dell'intero movimento sportivo veneto.

4.1.2 Coinvolgimento del mondo sportivo e non sportivo veneto

Per questo motivo la definizione delle politiche regionali presuppone, nell'ottica della massima partecipazione, un'azione sinergica che include il coinvolgimento di tutti i protagonisti del settore citati nell'art. 2, c. 1 della L.R. n. 8/2015 (CONI e CIP con le rispettive articolazioni territoriali, Enti pubblici locali, Istituzioni scolastiche, Università). La Regione porrà particolare attenzione all'associazionismo veneto, una delle realtà numericamente più rilevanti nel contesto nazionale, supportando e facilitando azioni volte alla ripartenza dello sport, strumento essenziale per lo sviluppo della persona, della pace, della tolleranza, dell'emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità.

4.1.3 Intersettorialità: sinergie con altri piani regionali

Per facilitare e rendere sostenibile la pianificazione regionale, risultano inoltre importanti le azioni sinergiche con altri Piani Regionali.

4.1.3.1 Piano regionale di prevenzione

La maggiore sinergia in materia di sport e attività motoria viene attuata attraverso il Piano Regionale della Prevenzione.

La Regione del Veneto con il nuovo Piano della Prevenzione 2020-2025, approvato con DGR n. 1858 del 29/12/2021, intende rafforzare la collaborazione intersettoriale tra quanti del pubblico e dell'associazionismo sono attivi nei territori, al fine di promuovere l'attività motoria e gli stili di vita attivi, secondo un approccio mirato all'intero ciclo di vita e per ogni ambito di vita (scuola, comunità, luoghi di lavoro, ecc.), e comprendendo interventi sui determinanti ambientali e sociali del movimento, oltre che su quelli culturali, attraverso programmi didattici per le nuove generazioni, affinché la pratica dell'attività motoria diventi un comportamento abituale del vivere quotidiano.

L'intento è quello di dare sistematicità e integrazione alla pluralità di interventi già in essere e proposti nel territorio, nell'obiettivo di creare ambienti che promuovono la salute. In particolare, al fine di dare attuazione alla creazione di comunità attive, si lavorerà con i Comuni, per promuovere un approccio alla lotta alla sedentarietà e alla promozione del movimento attraverso le modalità di lavoro che hanno già caratterizzato diverse sperimentazioni in Veneto, con l'obiettivo di estendere in maniera più capillare le buone pratiche sia relative alla pratica di attività motoria, che a specifici progetti di rigenerazione degli spazi urbani per renderli fruibili dai cittadini.

Per implementare queste azioni la metodologia utilizzata è stata quella della programmazione partecipata con l'organizzazione di tavoli multi professionali-intersettoriali.

Particolare attenzione è posta alla promozione dell'attività motoria o alla prescrizione dell'esercizio fisico nelle categorie a rischio per presenza di patologie croniche o difficilmente raggiungibili per condizioni sociali ed economiche svantaggiate, in modo tale da garantire equità e contrasto alle disuguaglianze di salute.

Tutte le attività saranno avviate in un contesto di miglioramento della comunicazione fra gli attori coinvolti e con i cittadini, la formazione trasversale e adeguata di tutto il personale, sanitario o meno, coinvolto nella promozione della salute, il raggiungimento della popolazione di qualsiasi età e status socio-economico, la rigenerazione di spazi verdi e urbani da dedicare al movimento.

Anche il mondo scolastico diventa fondamentale nel promuovere l'importanza del movimento fin da quando i bambini sono molto piccoli. Grazie al protocollo d'intesa Scuola-Regione Salute in tutte le Politiche (DGR n. 1627/2016) è stata avviata una collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, gli Uffici Scolastici di Ambito Territoriale e la Regione, per arrivare ad una programmazione coerente e in sinergia con le esigenze della scuola. Una delle aree prioritarie di intervento riguarda la promozione dell'attività motoria, che trova declinazione negli interventi presenti nel Programma delle attività congiunte, rinnovato ad ogni anno scolastico, che raccoglie idee e tecniche per prendersi cura di sé stessi e dell'ambiente in cui si vive, in un intreccio di tante possibilità e risorse, messe insieme, per aumentare il valore e la qualità degli interventi.

Tale documento raccoglie tutti gli strumenti utili ad una scuola che vuole attuare un percorso che promuove salute. Tutto ciò garantisce un'attivazione attraverso l'*empowerment* delle scuole stesse, con il supporto tecnico scientifico delle Aziende ULSS nel rafforzamento delle competenze e della consapevolezza di tutti gli attori coinvolti (studenti, genitori, dirigenti, insegnanti, personale ATA,...) rispetto alla propria salute. Dalle scuole dell'infanzia fino alle scuole secondarie di secondo grado, sono offerti percorsi che mirano al benessere generale degli studenti, che interessano in particolare l'attività motoria: pause attive, 1 Km al giorno educational, laboratori multimediali, uscite didattiche associate al movimento, ecc. Tutto è mirato a far sì che i ragazzi prendano consapevolezza di quanto sia importante prendersi cura di sé stessi e dell'ambiente in cui si vive, facendo scelte salutari.

4.1.3.2 Piano strategico del turismo del Veneto

La Regione Veneto ha riconosciuto a pieno titolo anche lo sport, associato al benessere, come uno dei fondamentali fattori turistici. È stato infatti inserito come elemento motivazionale nel Piano Strategico del Turismo del Veneto. Sono in considerevole aumento i turisti italiani e stranieri che scelgono la terra veneta come meta per trascorrere vacanze collegate alla salute e al benessere e per esercitare l'attività sportiva in tutte le sue varie declinazioni: sun & fun (mare family, mare senior, mare giovani), open air, montagna estiva, montagna invernale (neve family, sci e sport invernali),

parchi a tema, parchi avventura, trattamenti benessere, corsi di meditazione, yoga e arti marziali, vacanze riabilitative, nordic walking, slow bike, sport acquatici (vela, surf, windsurf, kytesurf, canoeing, rafting, canyoning), oltre al trekking, arrampicata, golf, bike, moto, cavallo e ippovie, i cammini veneti di cui alla legge regionale 30 gennaio 2020, n. 4.

Oltre a quanto già detto, al fine di valorizzare l'enorme patrimonio di percorsi cicloturistici presenti nel territorio, la Giunta regionale con DGR n. 1788 del 22/12/2020 ha istituito il Registro regionale dei percorsi cicloturistici.

4.1.3.3 Programma triennale degli interventi a sostegno della famiglia

Attraverso la L.R. n. 20/2020 "*Interventi a sostegno della famiglia e della natalità*", la Regione del Veneto promuove e persegue una politica organica e integrata volta a riconoscere e sostenere la famiglia nel libero svolgimento delle sue funzioni sociali. In particolare con l'art. 14 promuove e sostiene, attraverso contributi agli enti locali, le famiglie numerose e in difficoltà economiche che avviano percorsi sportivi a favore dei figli all'interno delle associazioni e società sportive riconosciute dal Coni, dalle Federazioni e dagli Enti di promozione sportiva. Anche questa attività propria della Regione contribuisce a sostenere il mondo sportivo e in particolare le famiglie affinché lo sport diventi accessibile a tutti eliminando così le barriere economiche e sociali.

4.1.3.4 Programma triennale della cultura

La L.R. n. 17/2019 "Legge per la Cultura" stabilisce che la Regione promuove e sostiene la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale testimonianza della storia della comunità, del territorio e dell'ambiente. In questo ambito si pongono le discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete che l'UNESCO ha considerato, con risoluzione n. 21/2005, una parte significativa del patrimonio culturale immateriale da proteggere e da promuovere. Per le finalità sopra esposte i due piani, cultura e sport, interagiscono tra loro nell'intento di tutelare la tradizione culturale popolare veneta che deve essere portata a conoscenza e tramandata alle nuove generazioni.

4.1.3.5 Programma regionale per la promozione dei Grandi eventi

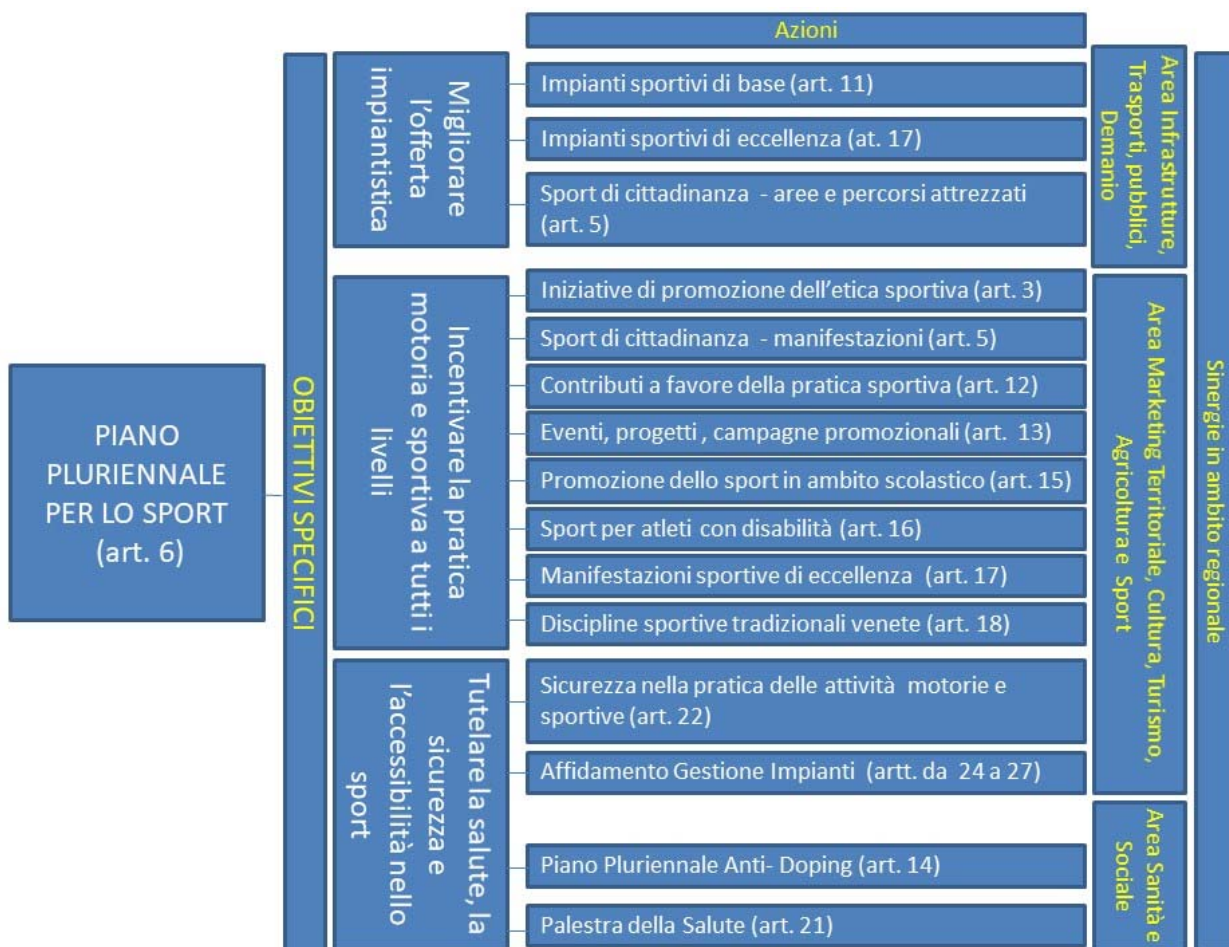
Come già citato nella Parte III[^], l'Amministrazione regionale adotta il programma regionale di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale, aggiornandolo in una ottica di programmazione triennale definendo criteri di ammissione, tempistiche di presentazione, limiti di finanziamento e modalità di rendicontazione delle richieste da presentarsi per l'inserimento di eventi nel programma regionale.

4.1.4 Obiettivi specifici

In attuazione delle finalità generali sopra esposte e in coerenza con le disposizioni normative della L.R. n. 8/2015, si illustrano di seguito gli obiettivi della pianificazione regionale da realizzare per il periodo 2022-2026:

- incrementare la dotazione impiantistica e migliorarne l'accessibilità, sia con il completamento, l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio esistente che con la realizzazione di nuovi impianti sportivi, anche aventi le caratteristiche di eccellenza definite dalla stessa legge (art. 4, lettera h);
- incrementare la diffusione della pratica sportiva e motoria a tutti i livelli e in particolare tra gli atleti con disabilità, con un sostegno mirato e più consistente delle azioni specifiche in favore della pratica sportiva e motoria previste dalla L.R. n. 8/2015, contribuendo in tal modo ad un possibile decremento degli indicatori di sedentarietà della popolazione e ad un corrispondente miglioramento della salute e del benessere psicofisico della collettività;
- tutelare la salute, la sicurezza e l'accessibilità nello sport.

Di seguito si riporta il quadro grafico che sintetizza gli obiettivi specifici da perseguire, con le conseguenti azioni da porre in essere nel periodo di riferimento.



4.1.4.1 Miglioramento dell'offerta impiantistica sportiva

E' ormai assodato come la pratica sportiva nel tempo abbia assunto valenza sempre più importante, portando ad una diffusione ormai capillare dell'attività motoria non solo tra i giovani, ma anche in ampie classi di età, con il coinvolgimento di larghe fasce della popolazione.

Di conseguenza, la richiesta dell'utenza di poter praticare l'attività sportiva prescelta si è tradotta nella necessità di poter disporre di spazi adeguati e attrezzati in grado di soddisfare la domanda. Per di più, il graduale e sempre maggiore inserimento dell'educazione fisica nella scuola ha comportato la necessità di dotare le strutture scolastiche di spazi adeguati ad ospitare le classi per poter assolvere ai programmi ministeriali. La diffusione di discipline che hanno trovato più ampia adesione, quali il calcio, il basket, la pallavolo, il tennis, ha dato impulso ad interventi destinati a realizzare gli impianti idonei allo svolgimento di tali attività. Con interventi pubblici e privati si è quindi nel tempo realizzato un patrimonio di strutture sportive al fine di dare una risposta il più possibile adeguata alle necessità emergenti.

Va quindi ricordato che la Regione, per il tramite dell'Osservatorio per lo sport, ha realizzato il nuovo censimento degli impianti sportivi del Veneto che rappresenta una situazione aggiornata della dotazione di strutture sportive presenti nel territorio, tale da fornire un valido strumento di analisi e programmazione degli interventi in materia di impiantistica sportiva a supporto delle politiche di settore.

Per quanto attiene all'affidamento della gestione degli impianti sportivi pubblici, in attuazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 289/2002, art. 90, la Regione del Veneto, con gli artt. da 24 a 27 della L.R. n. 8/2015, ha provveduto a delineare procedure, criteri, modalità e ambiti di applicazione che le Amministrazioni comunali sono tenute ad osservare in sede di assegnazione in gestione degli impianti sportivi di proprietà pubblica, salvo casi particolari puntualmente definiti.

L'applicazione della norma non comporta attività da porre in essere da parte della Regione. Peraltro appare opportuno assumere iniziative di "consulenza" a favore di Amministrazioni comunali per informazioni e chiarimenti.

4.1.4.1.1 Azioni regionali a favore dell'impiantistica sportiva (art. 11)

Le difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato la crisi economica del Paese, purtroppo hanno inciso di riflesso anche nelle politiche sportive regionali degli anni passati. Di fatto, la soddisfazione delle richieste dell'utenza sportiva si è rivelata problematica, essendo notevolmente calati gli investimenti sia pubblici che privati, con un progressivo deterioramento del peraltro cospicuo patrimonio impiantistico del territorio. Detto ciò, si sta progressivamente tornando ad operare per il recupero

funzionale degli impianti, anche se, considerate le necessità emergenti, un adeguato intervento regionale per risultare efficace dovrebbe prevedere stanziamenti di rilievo.

Per il periodo di riferimento del presente Piano, l'obiettivo regionale di migliorare l'offerta impiantistica e strutturale nel settore sport si concretizzerà, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 8/2015, mediante azioni finalizzate al completamento, l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza del patrimonio impiantistico esistente, nonché al finanziamento per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, comprese aree e percorsi attrezzati destinati allo sport di cittadinanza (ex art. 5 L.R. n. 8/2015).

In particolare si studierà la possibilità di codificare, realizzare od organizzare, in collaborazione con le amministrazioni comunali, spazi pubblici in funzione di piccole palestre (10X20 m) attrezzate opportunamente per poter svolgere corsi di attività motoria per anziani.

Importante in questa fase è porre l'attenzione all'Istituto per il Credito Sportivo, con sede a Roma, il quale opera sul territorio nazionale sia a favore di soggetti pubblici che di soggetti privati, finanziando principalmente interventi, anche accessori, che riguardino il patrimonio impiantistico sportivo e, in epoca più recente, anche il patrimonio culturale.

L'attività principale è costituita, come detto dal sostegno finanziario delle opere da realizzare, mediante la concessione di mutui, sulla base di procedure di valutazione del rischio, di analisi della sostenibilità finanziaria dell'intervento, di individuazione di idonee garanzie a copertura dell'investimento.

L'Istituto per il Credito Sportivo ha stipulato convenzioni con alcune Regioni italiane; tra queste regioni è presente anche il Veneto.

4.1.4.2 Sostegno e promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli

Tenuto conto degli obiettivi che la L.R. n. 8/2015 si propone e delle positive esperienze derivanti dalla pregressa programmazione, si ritiene opportuno dare continuità al sostegno di iniziative volte a promuovere e incentivare la pratica sportiva riconoscendone la funzione sociale e aggregativa, oltre agli effetti benefici sulla salute della persona. La diversificazione della domanda di pratica sportiva derivante in particolare dall'esigenza di attività socializzanti in ambienti naturalistici e distensivi, induce infatti a focalizzare l'attenzione anche sulle attività svolte al di fuori dell'ambito agonistico, finalizzate al raggiungimento di obiettivi diversi dal risultato di mera prestazione sportiva, che mirano prevalentemente al raggiungimento di un benessere psico-fisico.

Risulta quindi necessario puntare su una metodologia di programmazione basata su una logica di sistema e di sussidiarietà fra enti e organismi sportivi, che tenda ad una ottimizzazione di risorse, mezzi e competenze. In questo contesto è importante che gli organismi preposti assumano un ruolo

rilevante, in quanto in grado di organizzare diffusamente l'attività sportiva nel territorio, attraverso l'individuazione di strategie operative e promozionali da attuare in sinergia.

Inoltre, come anticipato in tema di finalità generali dell'azione regionale, per dare continuità e ulteriore sviluppo ad un percorso di grande rilevanza portato a compimento con l'approvazione della Carta Etica dello sport veneto, tra le azioni da sostenere in tale contesto rientrano anche tutti i progetti e le iniziative di promozione dell'etica sportiva organizzate e coordinate da soggetti che abbiano già provveduto all'adesione alla Carta Etica. Tali iniziative infatti, nel costituire conferma e concretezza dell'impegno preso dal soggetto proponente nel far propri i principi dell'etica sportiva richiamati dall'art. 3 della L.R. n. 8/2015, possono essere valutate prioritariamente in sede di presentazione delle domande di contributo come previsto al comma 2 bis dell'art. 10 della legge medesima.

Nel dare corso alle azioni di sostegno alla pratica sportiva, la Giunta regionale potrà promuovere la conclusione di accordi o la stipula di convenzioni con altre amministrazioni pubbliche, a carattere gratuito od oneroso, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 8/2015.

Di seguito si descrivono le azioni necessarie per l'attuazione dell'obiettivo.

4.1.4.2.1 Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva (art. 12)

Ai sensi dell'art. 12 della legge, per la promozione della pratica sportiva si potrà procedere mediante bandi al finanziamento regionale per iniziative inerenti:

- corsi di avviamento all'attività motoria e sportiva per tutti e finalizzati alla promozione del benessere psicofisico, compresi corsi per il mantenimento degli anziani;
- attività organizzate in spazi urbani, parchi e spazi verdi, rivolte a tutti, che favoriscono lo sviluppo dello sport di cittadinanza come previsto dall'art. 5 della legge stessa;
- manifestazioni sportive di natura promozionale, agonistica e spettacolare;
- corsi di formazione, qualificazione e aggiornamento tecnico degli operatori sportivi realizzati dal CONI, dal CIP e dalle loro articolazioni territoriali;
- convegni, seminari, studi e campagne promozionali in materia di sport, in particolare se finalizzati alla promozione dell'etica sportiva e organizzati da soggetti che hanno aderito alla Carta Etica dello sport veneto;
- acquisto di attrezzature per lo svolgimento dell'attività motoria di atleti con disabilità;
- acquisto di dispositivi medici di primo soccorso.

4.1.4.2.2 Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport (art. 13)

La Regione potrà organizzare direttamente, o in collaborazione con altri operatori sia pubblici che privati, eventi sportivi e campagne di sensibilizzazione, educazione e informazione in tema di sport e attività motoria, anche orientati a diffondere l'etica sportiva fin dalle attività sportive di base.

In particolare, potrà essere sostenuta l'organizzazione di eventi o progetti già portati all'attenzione dell'Amministrazione regionale per la complessità organizzativa, la compartecipazione di più soggetti pubblici/privati, l'evidente rilevanza internazionale e il conseguente valore promozionale.

4.1.4.2.3 Azioni regionali per la promozione dello sport in ambito scolastico (art. 15)

Si darà continuità al sostegno regionale per iniziative di promozione dello sport in ambito scolastico, che potranno consistere in progetti di avviamento all'attività sportiva anche a livello agonistico organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale del MI, anche in collaborazione con il CONI, in progetti di avviamento all'attività sportiva e alla psicomotricità, oppure nella partecipazione a progetti scolastici relativi a percorsi motori e sportivi che prevedano l'integrazione anche di allievi con disabilità. I progetti potranno essere inclusi nei programmi di attività approvati con l'iniziativa "Salute in tutte le politiche – Protocollo d'intesa Regione Scuola".

Inoltre, potranno essere sostenute iniziative di promozione dell'etica sportiva attivate nelle scuole: l'istituzione scolastica, infatti, costituisce il luogo privilegiato per la trasmissione di valori e principi educativi alle giovani generazioni anche attraverso una corretta concezione dello sport.

4.1.4.2.4 Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva degli atleti con disabilità (art. 16)

In continuità con le azioni intraprese nel precedente triennio, la Regione, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/2015, si propone di sostenere e promuovere la pratica sportiva delle persone con disabilità, individuando nello sport uno strumento essenziale per incentivare l'integrazione, abbattere le diversità e nel contempo favorire l'inclusione sociale. Con la propria azione, la Regione intende quindi confermare il proprio intervento in un settore ritenuto di fondamentale importanza non solo dal punto di vista strettamente sportivo, ma anche al fine di una totale inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della società civile, sostenendo l'attività promossa dall'associazionismo sportivo anche attraverso accordi e intese con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) o con altri operatori del settore. Obiettivo comune è pertanto di avvicinare un numero sempre maggiore di persone con disabilità al mondo dello sport e di creare le condizioni perché possano essere considerati veri e propri atleti con pari dignità rispetto agli atleti normodotati.

La pari dignità trova la sua radice nei caratteri fondamentali dell'esperienza sportiva, quale espressione dei valori vitali, in quanto essa prevede che ogni atleta si impegni a superare i limiti di cui è portatore, indipendentemente da quali essi siano, e ad accettare il confronto regolato con gli altri come occasione di crescita sociale. In questo senso, la distinzione fra sport per normodotati e sport per disabili non ha ragione d'essere e la Regione si impegna a supportare tutte le iniziative utili ad armonizzare le olimpiadi e le paralimpiadi in un unico grande evento.

4.1.4.2.5 Azioni regionali a favore dell'eccellenza nello sport (art. 17)

Ai sensi dell'art. 17 la Regione può sostenere iniziative per l'organizzazione di manifestazioni sportive che rivestano carattere di eccellenza, come competizioni olimpiche e paralimpiche e fasi finali di campionati europei o mondiali riconosciuti dal CONI o dal CIP. Trattasi di eventi ad elevato contenuto agonistico e spettacolare, con grande diffusione da parte dei mezzi di comunicazione di massa, che, se svolti nella nostra Regione, costituiscono un'imponente cassa di risonanza non solo dal punto di vista sportivo, ma anche turistico e di promozione del territorio.

4.1.4.2.6 Azioni regionali per la salvaguardia delle discipline sportive e ludico-sportive tradizionali venete (art. 18)

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 8/2015 la Regione, nell'ambito della sua azione di tutela delle tradizioni, dei valori culturali della storia e della civiltà veneta, sostiene e incentiva le discipline sportive tradizionali venete, quali espressione di una radicata e diffusa tradizione popolare.

Come descritto precedentemente, a seguito della DGR n. 1000 del 06/07/2018, che ha approvato un elenco di discipline sportive tradizionali venete risultato da un'apposita indagine condotta nel territorio, sono stati creati i presupposti per dare concreta attuazione all'art. 18, ovvero per sostenere e incentivare specifiche azioni finalizzate alla promozione delle discipline sportive tradizionali venete, da realizzare in collaborazione con tutti i soggetti a vario titolo interessati.

La Regione potrà intervenire attraverso bandi aperti, o anche proponendo progetti con riferimento ad una o più categorie di sport e giochi tradizionali, oppure con specifico riferimento ad una zona del territorio regionale ove sia maggiormente radicata una particolare disciplina tradizionale.

4.1.4.3 Tutela della salute, sicurezza e accessibilità nello sport

Salute, sicurezza e accessibilità nello sport sono punti fermi della L.R. n. 8/2015.

Per quanto riguarda la salute, in particolare, sono ben noti gli effetti preventivi dell'attività fisica nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) quali malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori. Si pensi poi all'aumento del grado di autonomia negli anziani, con il

contrasto alle patologie connesse all'invecchiamento (riduzione del rischio di cadute); all'influenza positiva sul benessere psicofisico, sulla depressione e su altri disturbi mentali. Le evidenze più recenti sull'attività fisica mostrano come circa un terzo delle morti premature totali siano correlate al sovrappeso e all'inattività; stesso rapporto registrano le morti per cancro dovute a scorretta alimentazione, sedentarietà e sovrappeso. Statistiche rivelano che la sedentarietà è in grado di ridurre l'aspettativa di vita mediamente di 4 anni, mentre praticare attività fisica anche al di sotto dei livelli raccomandati (30 minuti la maggior parte dei giorni della settimana) può aumentare di 3 anni la durata della vita. La sedentarietà quindi va trattata come un'emergenza, mentre l'attività fisica diviene una priorità della sanità pubblica. A tal fine iniziative di promozione dell'attività fisica devono essere efficacemente rinforzate, anche potenziando le campagne informative e gli investimenti economici a favore degli stili di vita sani.

4.1.4.3.1 Azioni regionali per prevenire il drop out sportivo e la specializzazione precoce

Il fenomeno della dispersione sportiva è correlato a quello della specializzazione precoce ed entrambi sono il risultato della carenza di cultura polisportiva nella fase della promozione all'attività fisica. Fa lodevole eccezione l'educazione fisica a scuola, che svolge un ruolo prezioso spesso sottovalutato. Purtroppo non è infrequente che i bambini o i giovani che iniziano a praticare sport, quando si trovano a fare esperienza in una disciplina che si rivela a loro non consentanea, finiscano con abbandonare lo sport tout court anziché provare una disciplina diversa. Ma anche coloro che praticano in modo soddisfacente o addirittura primeggiano in una certa disciplina, quando vengono sottoposti a una specializzazione precoce tendono ad abbandonare gli altri sport. Peraltro, l'aumento del grado di specializzazione è connesso al rischio di lesioni da sforzi eccessivi e a microtraumi che potrebbero condizionare la salute dell'atleta in età adulta. La questione è che lo sport fa bene quando è praticato bene.

La Regione, in collaborazione con il CONI e il CIP, si impegna a promuovere l'adozione da parte delle associazioni e delle società sportive di un approccio polisportivo utile a ridurre la dispersione sportiva e a evitare la specializzazione precoce, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie dei giovani atleti per sensibilizzare i genitori sull'importanza per i loro figli e figlie di praticare lo sport, da un lato, e dall'altro lato sul dovere di rispettarne le tappe naturali della crescita sul piano psicofisico evitando di nutrire aspettative non adeguate in ordine a una eventuale carriera sportiva, che è una possibilità ma non una necessità.

4.1.4.3.2 Azioni regionali di contrasto al fenomeno del doping (art. 14)

La Regione, nell'ambito delle competenze indicate all'art. 5 della legge 14/12/2000, n. 376 "Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping", si porrà quale parte attiva proponendo la definizione di un piano per la lotta al doping, anche mediante azioni di

prevenzione e sensibilizzazione al problema presso gli operatori sportivi nonché presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. La Giunta regionale, come previsto dal comma 2 dell'art. 14 della legge regionale n. 8/2015, definirà un Piano pluriennale di attività per la lotta al doping.

4.1.4.3.3 Azioni regionali per la promozione dell'esercizio fisico strutturato e adattato - Palestre della Salute (art. 21)

L'art. 21 della L.R. n. 8/2015 stabilisce che la Regione, in aderenza alle programmazioni nazionali e internazionali in materia di prevenzione, promuove e diffonde la pratica dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche. Programmi mirati di esercizio fisico e strutturato devono essere svolti, su prescrizione o su consiglio medico e sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, nell'ambito di idonee strutture pubbliche o private definite "Palestre della Salute" e riconosciute con apposita procedura di certificazione regionale. In attuazione di quanto sopra, con DGR n. 925/2017 sono stati quindi approvati requisiti e procedimento necessari ad ottenere la certificazione di "Palestra della Salute". Con successiva DGR n. 280/2018 si è provveduto all'aggiornamento dei requisiti organizzativi e strutturali per ottenere la predetta certificazione, nonché, per gli aspetti relativi alla formazione che diviene obbligatoria, alla definizione dei requisiti delle strutture prescelte per la formazione dei laureati in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate. È stato inoltre istituito un Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle relative attività formative. Trattandosi peraltro di materia prettamente sanitaria, con una organizzazione già operante, l'impegno del settore sport non può che limitarsi alla definizione delle caratteristiche e dei parametri funzionali di dette strutture, come di fatto è avvenuto, lasciando al settore Sanità il prosieguo delle azioni necessarie per il conseguimento dell'obiettivo atteso.

4.1.4.3.4 Sicurezza nella pratica delle attività motorie e sportive (art. 22)

L'impianto disegnato dall'art. 22 della legge mira a garantire la pratica di attività motorie e sportive in piena sicurezza, all'interno di palestre e altri impianti sportivi aperti al pubblico, sotto la supervisione di personale preparato professionalmente, in grado di verificare i carichi di lavoro dell'utenza e di coordinarne le attività anche mediante la predisposizione di adeguati programmi. Per la corretta applicazione della norma sono previste sanzioni, verifiche e controlli sui luoghi di svolgimento dell'attività e sul possesso dei requisiti da parte del personale qualificato. L'onere delle verifiche e dell'applicazione delle sanzioni è a carico alle Amministrazioni comunali, in considerazione anche della natura principalmente commerciale dell'attività.

Di conseguenza il coinvolgimento della Regione nel processo è del tutto marginale, limitandosi a disposizioni che vengono espletate da soggetti terzi. Non sono quindi previste azioni che possano rientrare nell'economia del presente piano.

4.1.5 Fabbisogno finanziario

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del presente Piano è necessario che il medesimo possa essere sostenuto con adeguate risorse finanziarie necessarie per il sostegno dello sport in generale e della pratica motoria e sportiva tra tutti i cittadini. Gli stanziamenti saranno disponibili a seguito dell'approvazione della L.R. di Bilancio di ciascuna annualità.

4.1.5.1 Spesa corrente (€)

Capitolo	Linea di spesa	2022 (1)	2023	2024	2025	2026	Totale
102511	Azioni regionali a sostegno dell'osservatorio per lo sport						
102512	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva	500.000,00					500.000,00
102513	Azioni regionali per la promozione delle discipline sportive tradizionali venete						
102514	Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport						
102515	Azioni regionali per la promozione della pratica sportiva in ambito scolastico	127.500,00					127.500,00
102516	Azioni regionali per la valorizzazione del merito sportivo						
102518	Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità	200.000,00					200.000,00
102520	Azioni regionali a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni sportive con carattere di eccellenza						
	TOTALE	827.500,00					827.500,00

4.1.5.2 Spesa d'investimento (€)

Capitolo	Linea di spesa	2022 (1)	2023	2024	2025	2026	Totale
102517	Azioni regionali a favore dell'impiantistica	1.000.000,00					1.000.000,00
102519	Azioni regionali a favore dell'impiantistica di eccellenza	/					
	TOTALE	1.000.000,00					1.000.000,00

TOTALE GENERALE	1.827.500,00						1.827.500,00
------------------------	---------------------	--	--	--	--	--	---------------------

(1) Legge regionale n. 36 del 20/12/2021 "Bilancio di previsione 2022-2024".

Considerazioni conclusive

Come ampiamente descritto, il Piano pluriennale definisce le politiche che l'Amministrazione regionale intende porre in essere in un arco temporale superiore a quello normalmente utilizzato in tutte le programmazioni pregresse. Un quinquennio di attività a sostegno del mondo sportivo veneto, eccellenza assoluta a livello nazionale, che va sostenuto e supportato per l'importante apporto che fornisce per la crescita sociale, culturale e ovviamente sportiva della popolazione. Un'attenzione particolare va quindi posta su due temi fondamentali: l'inclusività di tutte le persone di qualsiasi età, ceto sociale e genere alle più svariate attività motorie e sportive e l'accessibilità a tutte le strutture ricettive da parte di tutti i cittadini, sia normodotati che con disabilità.

Lo sport in questo modo infatti si presta ad essere raggiungibile da qualsiasi individuo che voglia svolgere un'attività motoria o sportiva realizzando in tal modo il diritto alla salute, al benessere psicofisico, di crescita civile e culturale sia di sé stesso sia della comunità, di miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale, di promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente. Per raggiungere tali obiettivi sarà di fondamentale importanza il contributo finanziario previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) redatto con lo scopo di riparare i danni economici e sociali dovuti alla crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR rappresenta il cardine del progetto “#nextgenerationitalia” il quale, tra gli obiettivi, vuole agire immediatamente per affrontare le disuguaglianze di genere, sociali e territoriali che affliggono il nostro Paese e che la pandemia ha contribuito ad evidenziare. Il PRNN stanziava importanti risorse sia per il potenziamento delle infrastrutture dedicate allo sport in ambito scolastico sia per il recupero delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi e sulla realizzazione di parchi urbani attrezzati al fine di favorire l'inclusione sociale, soprattutto nelle aree più svantaggiate.

Il PNRR dunque affronta alcuni temi che negli anni sono stati un punto di riferimento per le Regioni per quanto riguarda la materia dello sport in quanto le stesse hanno sviluppato proprie politiche di sostegno e incentivazione proprio in questa materia. Questo già dal D.P.R. n. 616/77 che con l'art. 56 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di turismo e industria alberghiera, comprensive anche dello sport. Ai sensi della lettera b) del comma 2 dell'art. 56, infatti, è previsto che siano trasferite alle Regioni “la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti e attrezzature, di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici”.

Ora la materia sport è in continua evoluzione per effetto di un processo di riforma posto in essere dall'Amministrazione statale. Con la legge delega n. 86 del 08/08/2019 “*Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione*”,

infatti, il Governo ha avviato una prima parte della riforma dello sport: il 26/02/2021 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, cinque decreti legislativi di riforma dell'ordinamento sportivo, in attuazione degli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 della legge delega n. 86/2019 in materia di lavoro sportivo, di semplificazione e sicurezza in materia di sport. La riforma sarà completata solo dopo l'approvazione anche del decreto legislativo in attuazione dell'art. 1 in materia di ordinamento sportivo (*Governance*), destinato a ridisegnare l'organizzazione sportiva in Italia. Per effetto della riforma, le Regioni a statuto ordinario eserciteranno le proprie competenze, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla Legge n. 86/2019. Tuttavia le Regioni sono coinvolte nella definizione dei provvedimenti attuativi delle norme.

Quanto sopra porterà quindi ad una ridefinizione dello sport e ad una maggiore consapevolezza dei ruoli di tutti gli attori che si occupano della materia proiettando quest'ultima verso una nuova visione di sé stessa.